



ESSERE ARTE.
O dell'umanità dell'arte



PIETRASANTA

CANDIDATA A CAPITALE ITALIANA DELL'ARTE CONTEMPORANEA 2027

Proposito n. 10033933 del 14/06/2021
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di origine digitale.

I Promotori

Comune di Pietrasanta
Provincia di Lucca
Regione Toscana
Comune di Camaiore
Comune di Forte dei Marmi
Comune di Lucca
Comune di Seravezza
Comune di Stazzema
Comune di Viareggio
Camera di Commercio Toscana Nord Ovest
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara
Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema
ABA - Accademia di Belle Arti di Carrara
Scuola IMT Alti Studi Lucca
Università degli Studi Pisa
Istituto Istruzione Superiore Don Lazzeri - Stagi
Istituto Istruzione Superiore G. Marconi
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca
Fondazione Banca Monte di Lucca
Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana
Associazione Balneari - Consorzio Mare Versilia
CNA - Confederazione nazionale artigianato
Confcommercio
Confindustria Toscana Nord
Consorzio COSMAVE
Federalberghi Marina di Pietrasanta
GAP | Gallerie d'Arte di Pietrasanta – Collector's Night
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lucca
Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci
Fondazione Archivio Giò Pomodoro
Fondazione Centro Arti Visive Pietrasanta
Fondazione Carnevale di Viareggio
Fondazione Festival Pucciniano
Fondazione Museo Igor Mitoraj
Fondazione Terre Medicee
Fondazione La Versiliana
Fondazione Villa Bertelli
Sistema Museale Provinciale della Provincia di Lucca
MuSA - Museo Virtuale della Scultura di Pietrasanta
Museo Ugo Guidi
Associazione Europea delle Vie Francigene
Rotary Club Viareggio-Versilia

Comitato scientifico

Franco Broccardi
Alfonso Cuarón
Michael Guttman
Chiara Parisi
Eike Schmidt
Gian Maria Tosatti
Angela Vettese

Il dossier è stato curato da

Comune di Pietrasanta e Promo PA Fondazione

Comune di Pietrasanta | Indirizzo e redazione

Alberto Stefano Giovannetti
Monica Torti
Sabrina Francesconi
Dina Albiani, Chiara Celli, Valentina Fogher, Tania Gualdo, Alessia Lupoli, Guido Moriconi

Promo PA Fondazione | Progettazione e redazione

Francesca Velani e Irene Panzani
Cristiano Casa

Supervisor scientifico

Frank Boehm

Hanno condiviso il percorso e aderiscono al dossier di candidatura di Pietrasanta a Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027: Yuri Ancarani, Asia Asperti, Sofia Baldi Pighi, Lorenzo Belli, Linda Bertelli, Manrico Bertellotti, Edoardo Bonaspetti, Cassandra Maria Buralli, Veronica Caciolli, Danilo Eccher, Francesca Guerisoli, Maria Adriana Giusti, Julius Iverness, Silvia Mallegni, Barbara Minghetti, Giorgia Munaron, Emanuele Pellegrini, Francesco Poli, Francesco Urbano Ragazzi, Martin Romeo, Accademia Di Belle Arti Di Abidjan, Accademia di Belle Arti Albertina, APGI, Archivio Fiore de Henriquez, Ass. ALKEDO, Ass. Musica Viva, Ass. New Dance Drama, Ass. RecuperARTI, Associazione Openart Project, Atelier Ceramique Dakar, BBS Lombard, Bertozi Felice Srl, Black Tarantella, C.A.R.M.A. Roma, Cantiere Nove Aps, Casa Masaccio S. Giovanni Valdarno, CCN Le Botteghe di Pietrasanta, Collettivo Ortica Noodles, Compass SRL, Consulta del Volontariato di Pietrasanta, ENEL, Famiglia Botero, Ferrari & Bacci Snc di Bertellotti Manrico e Mallegni Silvia, Festival Del Afrobix Cinema Africano Di Brescia, Fibran Spa, Flora Bigai Arte Contemporanea, Fondazione Aboudia, Fondazione Andrea Bocelli, Fondazione Arkad, Fondazione Gnutti Beretta, Fondazione Henraux, Fondazione Julio Larraz, Fonderia Artistica Mariani, Fonderia Artistica Versiliese, Fonderia del Chiaro, Franco Cerviotti Studio by Quarra Italia Srl, Galleria Nazionale Dello Zimbabwe, Galleria Susanna Orlando, Giorgio Angeli & C. Snc, Henraux SPA, ICOM Italia, Insulaphilia, ISIS "Alessandro Volta" di Aversa, Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), Jardin du Parfumeur del Castello di Versailles, Kairos Art Advisory, Kinact Festival Dell'arte Performativa Di Kinshasa, LABottega, Liceo "28 Nentori" di Scutari, Liceo Artistico "Sabatini Menna" di Salerno, Massimo Galleni Scultore, Materially Speaking, Museo Nazionale Del Camerun, Nannini Mirto Srl, Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lucca, Orto e Museo Botanico - Pisa (UNIPI), Paola Raffo Arte Contemporanea, Pietrasanta Cult, Pietrasanta industries di Antonio Lucchinelli, Radice pura - Giarre, Res Chimica, Restaurolitalia Srl, Rete del Contemporaneo della Regione Toscana, Rete europea dei Teatri di verzura, SCI di Moers, Scuola nazionale superiore di paesaggio di Versailles, Solo Studio Pietrasanta, Studi d'Arte Cave Michelangelo, Studio Pescarella, Studio Tre Luci, TABLEAU Copenhagen, The Project Space, Università di Pisa "Centro di Ricerca "Enrico Piaggio", Università l'Orientale Di Napoli, VAP Aps, Verzieri Toscani Garden Club ETS, Videoformes - Francia, Visualcontainer Milano, Giardini della Reggia di Venaria Reale – Torino



Indice

Presentazione del dossier	3
1. Concept e obiettivi	4
1.1 Essere arte. <i>O dell'umanità dell'arte</i>	4
1.2 Obiettivi della candidatura: rigenerare il patto tra arte, città e territorio	5
1.3 La visione strategica: programmazione, accordi, reti	6
2. Contesto Futuro-presente	7
2.1 Alle radici del contemporaneo	7
2.2 La cultura conta!	9
3. Pietrasanta 2027. Essere arte Il Programma	11
3.1 L'infrastruttura socio-culturale: i poli culturali come pilastri della candidatura	11
Il polo civico espositivo Piazza del Duomo e lo spazio pubblico per il contemporaneo	12
Il polo del contemporaneo Tra valorizzazione, produzione artistica e nuovi linguaggi	12
Il polo della ricerca e dell'innovazione Formare alla multidisciplinarietà	14
Il polo della marina Il dialogo tra natura e cultura	15
Artisti della visione La rigenerazione culturale degli ex complessi produttivi privati	15
3.2 I progetti-laboratorio	16
Scoprire per essere Mostre e narrazione culturale	16
Tempi mutevoli	17
Il volume dell'umano: Fernando Botero	19
Ai Weiwei. One for All	21
Umanità nova Teamlab per Pietrasanta Capitale dell'arte contemporanea 2027	22
«Cantico» Giardino delle arti contemporanee	22
Nucleo contemporaneo	23
Arcaico contemporaneo (o sull'anacronismo della sopravvivenza)	24
Umano, troppo umano	25
C'era una volta	26
In-Contemporanea – Geografia del cambiamento	26
Partecipare per essere Residenze, laboratori, azioni partecipative	27
EX POST	27
Il gesto e l'eternità: Studio Azzurro	28
Africa Tuning The Future	29
Impronte digitali – Tecnologia 3D e creatività condivisa	30
Sbocciature	31



ARFIVER. L'Archivio Fiore de Henriquez nella Versilia Contemporanea.....	32
Outsiders. Quando l'uomo guarda le stelle, qualcosa sta prendendo forma.....	32
Uniting Walls. Muri che uniscono	33
Museum of Memories	34
L'anima della materia: un viaggio poetico tra arte, territorio e umanità.....	35
Trasformare per essere Formazione, ricerca e innovazione	36
Formare Materiam	36
RigenerArti Formare la nuova generazione di maestranze dell'artigianato artistico.....	37
Nati per creare.....	38
Atelier Alter-Art.....	41
Documentart Scultura Viva	42
Pietrasanta Gypsum Academy PGA	43
R.E.T.I. Respiro Europeo Tra Idee – Summer & Winter Art school	44
Incontrare per essere Dibattiti, festival e rassegne.....	45
PLATFORM ITA. L'arte contemporanea italiana nel dialogo globale	45
PAW – Pietrasanta Art Week.....	46
Art Cross Points Rassegna di performance e danza.....	48
Oltre i confini Festival di musica contemporanea	49
Arte contemporanea motore delle città Convegno.....	50
3.3 Calendario delle attività del dossier.....	51
4. Piano di comunicazione	52
Sostenibilità e comunicazione responsabile	53
Volontari per l'arte	53
5. Modello di governance e sostenibilità economico-finanziaria	54
5.1 Struttura di gestione	54
Cronoprogramma del progetto di candidatura	55
5.2 Budget previsionale	55
Investimenti infrastrutturali	56
6. Legacy: etica, sostenibilità e valutazione	56
Il Manifesto Etico di Pietrasanta 2027 Un patto tra sistema arte, territorio e comunità.....	57
Pietrasanta Art Sustainable District Formare alla sostenibilità	58
6.1 Sistema di valutazione e monitoraggio	58
Integrazione con la programmazione comunale	59
Rilevazione qualitativa degli outcome per obiettivi qualificanti	60



Presentazione del dossier

Pietrasanta rappresenta nel particolare una caratteristica molto italiana, quella di essere una città d'arte storica che cerca modi per riscrivere il suo patrimonio integrando la produzione contemporanea nella sedimentazione del tempo. Per Pietrasanta “Essere arte. O dell’umanità dell’arte” non è uno stato di fatto, ma una sorta di invito, quasi una domanda che vuole porsi insieme all’Italia e al sistema dell’arte internazionale.

La candidatura a Capitale italiana dell’arte contemporanea 2027 poggia su questa visione e sulla solidità di una filiera artistica matura, dinamica e articolata, capace di coniugare tradizione e innovazione.

Il dossier si nutre del percorso che ha condotto la città alla redazione del **Piano di sviluppo a base culturale** e individua nella **visione artistica** e negli **obiettivi specifici** della candidatura le traiettorie del Programma e dei suoi progetti, incardinati nei poli infrastrutturali, che sono sia contenitori, sia promotori di contenuti.

È diviso in sei capitoli. Il primo presenta le ragioni della candidatura, il concept e gli obiettivi. Il secondo tratteggia l’identità della città e del territorio, il suo essere e rinnovarsi attraverso l’arte, e delinea le caratteristiche della comunità dell’arte. Il terzo capitolo contiene il progetto per Pietrasanta 2027. L’asse portante è costituito da **due linee di intervento: le infrastrutture socio – culturali, e i progetti-laboratorio** che coinvolgono città, territorio e sistema internazionale. I **progetti-laboratorio**, divisi in **quattro ambiti**, esortano l’umanità dell’arte a connettersi e rinnovarsi, attraverso mostre, laboratori, residenze, dibattiti, performance, installazioni, e ancora ricerca e formazione, oggi imprescindibili per trasferire, costruire e adottare nuovi processi e conoscenza.

Il quarto capitolo illustra il **piano della comunicazione**, con i relativi strumenti. Il quinto è dedicato al **modello di governance, alla gestione e alla sostenibilità economica** che dà evidenza al sistema di relazioni già esistente e di budget preventivo di 5.1 milioni di euro, sottolineando l’impegno del Comune di Pietrasanta e del territorio, e quanto il momento sia maturo per questa grande impresa.

Infine, il sesto capitolo è la sostenibilità integrale, spina dorsale della proposta. Qui, strumenti come il **Manifesto etico, formare alla sostenibilità ed il sistema di monitoraggio e valutazione** allineato agli obiettivi dell’Agenda 2030 danno sostanza ad un modello di attuazione che è anche parte dell’eredità che l’anno di candidatura lascerà a Pietrasanta e al suo territorio, e al Paese tutto.



1. Concept e obiettivi

I cittadini e le cittadine, gli artisti e le artiste, gli artigiani e le artigiane, le imprese, le associazioni, le donne e gli uomini di ogni cultura e nazionalità che vivono e amano, lavorano e studiano a Pietrasanta candidano la città e il suo territorio a “Capitale italiana dell’arte contemporanea” per l’anno 2027.

Lo fanno convinti che l’arte rappresenti il *genius loci* di questa terra e quella “via mediante la quale riconosciamo il mondo come mai l’avevamo riconosciuto¹”, che oggi più che mai deve essere percorsa e promossa come *pratica di libertà*, per rinegoziare le direttive di uno sviluppo sociale, civico, e produttivo che conduca alla costruzione di un modello di comunità umana e sostenibile.

1.1 Essere arte. O dell’umanità dell’arte

Essere è un processo dinamico, una tensione continua tra permanenza e mutamento; non una cosa, ma un accadere, un divenire. L’arte condivide questa natura: è evento, esperienza, interrogazione del mondo, gesto trasformativo. Come scrive Heidegger, è il luogo in cui l’essere si disvela, e lo fa prendendo forme plurali, ibride, dialoganti, in cui immagine, corpo, materia, suono, ambiente e tecnologia si intrecciano. Pietrasanta fa di questa idea il suo fondamento: **essere arte** non significa solo produrre opere, ma generare pensiero, comunità, visione. **Non è solo vocazione: è pratica viva.** È lo spazio in cui la sua umanità varia e internazionale — artisti, artigiani, curatori, galleristi, studenti e cittadini — si incontra per **sperimentare e riflettere sulle forme del presente e trovare la via per essere ancora arte nel domani.**

In questa terra, il legame profondo con la materia — il marmo, il bronzo, la pietra — si rinnova nel dialogo con l’innovazione, la robotica, i nuovi media, la performance, le pratiche partecipative. Non si tratta di abbandonare la tradizione, ma di attraversarla, rigenerarla, aprirla al futuro.

Pietrasanta si candida a Capitale italiana dell’arte contemporanea 2027 con un progetto che è **una piattaforma permanente**, un laboratorio aperto tra arte e società. Una soglia tra ciò che è stato e ciò che può ancora essere. Qui, **l’arte è educazione, è cura, è costruzione di senso.**

Essere arte per Pietrasanta significa rispondere all’urgenza delle nuove generazioni di esprimersi e partecipare, formando cittadini critici e creativi; offrire spazi pubblici in cui arte, pensiero, scienza ed economia possano dialogare su nuove forme del vivere e del produrre; creare comunità attorno ai linguaggi dell’arte, superando barriere e disconnessioni; rendere accessibile la cultura come esperienza trasformativa, generativa, necessaria.

Ciò premesso Pietrasanta intende il 2027 come opportunità per **rinnovare il patto rigenerativo tra comunità e arte**. Non un evento di un anno, ma un vero e proprio **umanesimo culturale che valorizza**

¹ Vittorio Gallese, Ugo Morelli, *Cosa significa essere umani? Corpo, cervello e relazione per vivere nel presente*, Raffaello Cortina Editore, 2024.



le persone dell'arte e la comunità, si prende cura delle fragilità e rafforza le competenze delle imprese e dei professionisti, apre spazi di dialogo tra ambiti differenti per generare innovazione, pensiero condiviso, reti e nuove competenze, crea alleanze, e moltiplica le possibilità di immaginare, investendo sulle nuove generazioni.

In un'epoca segnata da frammentazione e disumanizzazione, Pietrasanta crede che l'arte possa ricucire legami, riattivare l'empatia, costruire orizzonti comuni. **Crede nella comunità e nell'umanità dell'arte. Scoprire, trasformarsi, partecipare, incontrare. Essere arte è l'inizio.**

1.2 Obiettivi della candidatura: rigenerare il patto tra arte, città e territorio

Pietrasanta insieme ai Promotori e al Comitato Scientifico ha definito **cinque obiettivi principali**, cinque traiettorie di lavoro che **intendono promuovere la produzione e la fruizione dell'arte contemporanea in chiave interdisciplinare e intergenerazionale**, nel quadro dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Attraverso un **approccio integrato** che valorizza **l'innovazione culturale, la cooperazione tra pubblico e privato, il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle nuove generazioni**, la città si propone come laboratorio dinamico per la **rigenerazione urbana, la coesione sociale e lo sviluppo di nuovi modelli di economia creativa**. Gli obiettivi sono:

- 1. Rafforzare il profilo internazionale di Pietrasanta come terra di artisti contemporanei**, con particolare riferimento alle arti visive, attraverso la promozione di un mix di attività permanenti ed eventi, in un'ottica integrata di programmazione e sviluppo di cluster, anche favorendo il dialogo strutturato e continuo con le tendenze e le reti artistiche, curatoriali e promozionali internazionali.
- 2. Rinnovare e stabilizzare le connessioni e la collaborazione pubblico-privata lungo la filiera produttivo-creativa dell'arte propria del *genius loci* del territorio**, attraverso nuovi processi e infrastrutture materiali e immateriali, capaci di ri-connettere i vari soggetti coinvolti, anche promuovendo strumenti di *governance* e reti.
- 3. Potenziare il modello di ospitalità residenziale per gli artisti, sia dal punto di vista lavorativo, sia abitativo**, attraverso la riconversione e il rinnovamento di strutture comunali esistenti, favorendo la creazione di una rete di ospitalità diffusa, che si ponga quale scudo alla gentrificazione turistica che toglie spazi agli artisti e mette a rischio l'identità culturale della città.
- 4. Promuovere nuovi modelli formativi per artisti e artigiani**, sostenendo esperienze capaci di connettere sapere pratico e ricerca teorica, tradizione e innovazione. Il sistema delle “imprese scuola” dialoga con la filiera dell'arte, con i centri di ricerca, gli istituti scolastici, le accademie e le istituzioni culturali, in ambito nazionale e internazionale. L'obiettivo è promuovere nuove generazioni di artisti, artigiani, tecnici e curatori in grado di integrare competenze tradizionali, strumenti digitali, linguaggi



contemporanei e una gestione sostenibile della propria attività, sia dal punto di vista ambientale, sia economico.

5. Approfondire la relazione tra arte e ben-essere, tra creatività e bene-essere dimostrandone l'impatto concreto nell'incontro con la comunità in tutte le sue forme. L'arte contemporanea guida percorsi formativi rivolti ai giovani, alle persone in condizioni di fragilità, ma anche al mondo delle imprese e ai visitatori temporanei. Un approccio che intende evidenziare il ruolo dell'arte come strumento di coesione sociale, di crescita personale e rigenerazione collettiva.

1.3 La visione strategica: programmazione, accordi, reti

Quanto sopra si inserisce pienamente nella visione strategica dell'Amministrazione comunale, orientata a **dotare il territorio di strumenti e spazi adeguati allo sviluppo di un sistema socio-culturale ed economico capace di rispondere a sfide complesse**, attraverso politiche pubbliche mirate, sostenibili e condivise in una prospettiva di medio-lungo periodo.

Questa visione si concretizza nel **Piano di sviluppo a base culturale**, le cui linee guida – presentate pubblicamente il 21 marzo 2025 – sottolineano l'importanza di **tutelare e trasmettere il sapere dell'artigianato artistico alle nuove generazioni; creare opportunità per gli artisti, anche in risposta all'occupazione progressiva degli spazi ad opera del turismo crescente; rafforzare l'attrattività di Pietrasanta nel panorama internazionale dell'arte contemporanea**, mantenendo un dialogo costante con i linguaggi e le sfide del presente. Da questo percorso, avviato nel 2024 e costruito grazie al **coinvolgimento di oltre 200 persone** attraverso interviste, focus group e momenti partecipativi, prendono forma gli obiettivi del Dossier succitato. Ne nasce la volontà condivisa di offrire alla città e al territorio **un impulso concreto per innovare il sistema artistico, attraverso progetti e strumenti strategici volti al rinnovamento delle competenze, al potenziamento dell'offerta e al rafforzamento del posizionamento di Pietrasanta in un contesto globale che richiede risposte nuove, modelli alternativi e forme inedite di produzione e fruizione dell'arte contemporanea**.

Attraverso la candidatura, azione **prioritaria già individuata nel Programma di Mandato**, la Città disegna un percorso di sviluppo pluriennale: sia gli **interventi infrastrutturali** individuati nel Piano triennale dei LLPP, all'interno del DUP 25-27, sia i **progetti-laboratorio** esprimono la volontà di unire cambiamento e continuità. Non è un semplice anno di eventi, ma l'occasione per superare i limiti attuali e costruire fondamenta solide, capaci di rispondere ai bisogni del territorio, dei giovani, degli artigiani, degli artisti – residenti o di passaggio -, perché a Pietrasanta la **filiera della produzione artistica contemporanea rappresenta identità, riconoscibilità ed economia**.

In questo quadro, i **grandi cantieri** acquisiscono un significato ancora maggiore perché inseriti in **una visione più ampia di rinnovamento urbano** e l'impegno dell'amministrazione si moltiplica in nuove opportunità oltre a quelle già colte dal punto di vista finanziario ([cfr. Tabella investimenti](#)). E a queste



azioni si affianca la proposta di **A.TE.N.A. – Arte, tecniche e nuove analisi a Pietrasanta**, un progetto rivolto a giovani artisti (18–35 anni) per residenze creative di almeno sei mesi, presentato sul bando "PR FSE+ Toscana 2021-2027 – Attività PAD 1.a.5".

Ma la visione di cui sopra muove anche dal **rinnovamento delle tre Fondazioni partecipate, che vedono nuovi Presidenti e Direttori tracciare nuove traiettorie di sviluppo**: la **Fondazione Centro Arti Visive Pietrasanta (CAVP)** che promuove percorsi di alta formazione tecnico-pratica e residenze d'artista ([cfr. par. Formare Materiam](#)); la **Fondazione La Versiliana**, che anima l'omonimo parco a Marina di Pietrasanta con attività molto attente all'accessibilità fisica e cognitiva ([cfr. par. Affluenti sensoriali](#)); la **Fondazione Museo Igor Mitoraj**, che nasce per valorizzare l'opera dello scultore, ma intende al contempo promuovere le arti visive contemporanee interrogandosi sullo stato della scultura oggi ([cfr. par. Tempi mutevoli](#)).

In parallelo, Pietrasanta consolida la sua proiezione verso l'esterno aderendo a reti e sistemi museali come **ICOM**, la **Rete dei Luoghi del Contemporaneo** e il **Sistema Museale Territoriale della Provincia di Lucca**, attivando sinergie virtuose tra locale e globale. Sul piano internazionale, la città rafforza la propria vocazione culturale tramite protocolli e gemellaggi con città di **Francia, Germania, Belgio, Polonia, USA, Corea del Sud e Giappone**, favorendo scambi nei settori dell'arte, dell'artigianato e della cultura gastronomica. È inoltre firmataria della **Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico**, promossa da Artex, e continua a promuovere collaborazioni per rafforzare la sua identità come **destinazione creativa** riconosciuta a livello nazionale e internazionale.

2. Contesto | Futuro-presente

2.1 Alle radici del contemporaneo

Pietrasanta è da secoli un crocevia internazionale per artisti, curatori e pensatori, uno spazio in cui si sperimentano nuovi linguaggi, si intrecciano pratiche e si ridefiniscono continuamente i confini tra estetica, etica e politica. **Qui l'arte è quotidianità**: passeggiando per strada, nei caffè della piazza, nelle case disseminate sulle colline, negli intrecci verdi e azzurri della marina, nei bar davanti a un bicchiere di vino, dove nascono progetti e ispirazioni; vive nella sensibilità di chi è di queste parti; nelle figure speciali degli artigiani locali, che con genuina sagacia, pur non parlando la stessa lingua, hanno stretto collaborazioni con artisti di ogni nazionalità fino a diventare i più fidati collaboratori.

Identificata oggi con quell'**umanità cosmopolita** che vi si è insediata, a Pietrasanta vive e respira una vera e propria **“comunità dell'arte”** che come un **magnete** attira giorno dopo giorno (anche adesso mentre state leggendo) artisti e artigiani d'arte affermati e in crescita, studenti e imprenditori, galleristi e collezionisti, professionisti e tecnici specializzati, che trovano un ambiente stimolante e maestranze, materie prime, utensili "su misura", servizi, discrezione e una capacità di accogliere allenata da oltre 500 anni.



L'identità artistica della città nasce dai **marmi delle Alpi Apuane** che ne incorniciano il paesaggio. La città, fondata nel 1255, ha tramandato nei secoli una cultura scultorea che ha attirato artisti da tutto il mondo. I **magistri lapidum** del Trecento posero le basi di una tradizione che fece di Pietrasanta un riferimento internazionale.

Michelangelo stesso si affidò ai cavatori e ai maestri della Versilia per i marmi della facciata della Chiesa di San Lorenzo a Firenze e fu proprio per quel “non finito” che ottenne dai Medici il permesso (e i denari) per l'**apertura della “Strada dei Marmi”**. Le lapidi nelle piazze del centro lo ricordano ancora. Il suo soggiorno, seppur breve, contribuì alla fama della città e all'attivazione di una nuova pregiata vena di marmo, quella del **Monte Altissimo**.

Nella seconda metà del XIX secolo, la città vide una fioritura dell'attività scultorea, favorita dalla scuola d'arte locale e dal mercato della statuaria classica. Dopo le guerre mondiali, la grande crisi dell'industria del marmo e il rilancio: la concorrenza internazionale era spietata, ma poteva essere vinta. Puntando sul *genius loci* fu **rinnovato il patto tra materia, produzione e arte**, e promossa una nuova grande politica di sviluppo artistico che vide in **Erminio Cidonio**, al tempo Presidente della Henraux SPA, il suo promotore. La rinascita divenne piena e tangibile negli anni Sessanta con l'arrivo di grandi artisti come **Henry Moore, Joan Mirò, Jean Arp, Isamu Noguchi**. Fu l'avvio di una nuova stagione: **scultura astratta, opere monumentali, sperimentazione tecnica**.

Gli artisti **generarono e indussero il cambiamento con le loro richieste di continua sperimentazione**, alla ricerca di nuovi equilibri e geometrie, rapporti tra pieni e vuoti, vibrazioni e inclusività delle opere, e furono, allora come oggi, l'agente attivatore di una rivoluzione culturale, di competenze e tecnica analoga a quella in cui oggi siamo immersi. I maestri locali, prima diffidenti, seppero adattarsi, innovare, aprirsi. E anche **il bronzo divenne protagonista**: dalle officine meccaniche alla fonderia artistica, si tenne il passo con uno sviluppo parallelo al rilancio del marmo.

Emblematica la realizzazione della monumentale scultura bronzea di Ipoustéguy per Berlino alla Fonderia Tesconi, documentata da Despatin & Gobeli. E altrettanto emblematico il legame con due grandi artisti. **Fernando Botero** arrivò a Pietrasanta nel 1973 con Pierre Levai, direttore della Marlborough Gallery di New York, per vedere le opere di Jacques Lipchitz. Fu amore a prima vista: "Qui vi è la capacità di ricreare sculture con la tecnica e lo spirito dei grandi maestri del Rinascimento. Ho sempre avuto un gran rispetto per gli artigiani di Pietrasanta". Da allora iniziò la sua grande avventura con il bronzo. **Igor Mitoraj**, incontrò Botero a Parigi e rimase tanto incuriosito dai suoi racconti da voler conoscere Pietrasanta. Arrivò e iniziò a frequentare le fonderie, sperimentare il marmo, avvalersi dell'opera di mosaicisti, ingranditori e formatori. Ne rimase rapito. "La città non si offre a tutti e guarda con un pizzico di diffidenza chi viene da lontano; poi però se riesci ad inserirti, ti ricambia in tutto e per tutto. Così è stato per me: adesso non riesco più a distaccarmi da questo posto".



Una forte attrazione quella di Pietrasanta, **una umanità dell'arte che permanendo in forma di comunità** genera un vero e proprio sistema di vita, amicizia, pensiero creativo che senza soluzione di continuità si intreccia con il lavoro e vede laboratori, botteghe artigiane, fonderie, atelier d'artista, gallerie e spazi espositivi: uno ogni 40 metri, secondo le stime. Una comunità alimentata da artisti sia stabili, sia in transito, mecenati e collezionisti, appassionati e curiosi, cittadini e studenti.

Da Michelangelo a Jacques Lipchitz, da Botero a Jeff Koons, da Gio' Pomodoro a Marc Quinn, Pietrasanta è oggi uno spazio temporale unico che all'ombra dell'Altissimo respira sospeso fra una lunga spiaggia e le colline di olivi, fra la storia e i linguaggi contemporanei.

2.2 La cultura conta!

A Pietrasanta la filiera dell'arte conta. I numeri confermano la vocazione della città e del territorio sia nella produzione, sia nei principali istituti di valorizzazione culturale. E naturalmente nel collegato turismo.

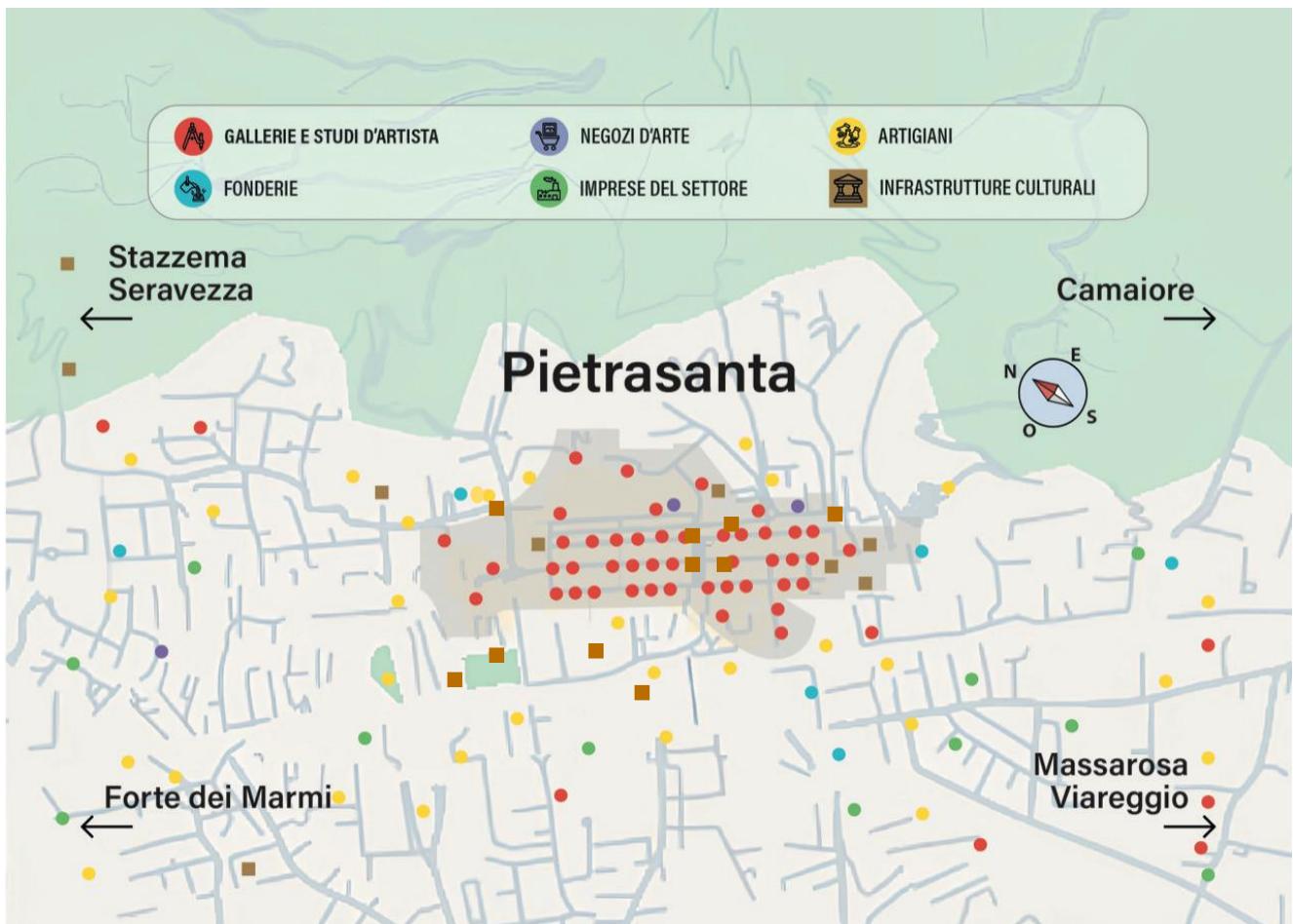
Il **Museo dei Bozzetti** "Pierluigi Gherardi" conserva oltre 1.200 bozzetti realizzati da più di 400 artisti e tradotti in marmo o bronzo nei laboratori locali. A questi si aggiungono altri 400 bozzetti d'epoca raccolti nella nuova sezione delle Gipsoteche storiche, aperta nel 2024. Il **Parco Internazionale della Scultura Contemporanea** comprende 85 opere installate nello spazio pubblico.

Insieme al Museo, come principali presìdi della politica culturale del territorio, il Comune negli anni ha dato vita alle già citate fondazioni: il **CAVP - Centro Arti Visive di Pietrasanta**, che dall'antico Convento di San Francesco ha appena lanciato il suo rinnovato programma di residenze artistiche, ricerca e formazione, anche in collaborazione con l'**Accademia di Belle Arti di Carrara**; la **Fondazione La Versiliana**, ha ampliato le attività del tradizionale "caffè-dibattito" integrandole con un programma teatrale e culturale articolato e innovativo, in collaborazione con gallerie, istituti culturali nazionali e internazionali vocati al contemporaneo, ed ha aperto una speciale sezione di "cultura di cura" dedicata all'infanzia e alle famiglie; la **Fondazione Museo Igor Mitoraj**, che aprirà nel 2025 con una collezione permanente composta da 69 opere dell'artista ed una programmazione espositiva internazionale, che punta sul dialogo tra i generi e ad un nuovo posizionamento nello scenario internazionale dell'arte contemporanea, come istituzione di valorizzazione, ma anche di produzione e circuitazione. Le tre fondazioni oggi trovano in questo progetto di candidatura una missione e un traguardo comune.

L'**ecosistema produttivo** si compone di circa **50 laboratori del marmo, 6 fonderie artistiche, 6 laboratori di mosaico e 20 industrie del marmo**. A questa filiera si affianca un **sistema economico collegato** che include imprese di trasporto e logistica per l'opera d'arte, fornitori specializzati in materiali, tecnologie per la lavorazione e il restauro, servizi di allestimento, comunicazione e promozione. Il **tessuto commerciale e turistico-ricettivo, compresa la ristorazione**, è fortemente influenzato dalla presenza continuativa di artisti, artigiani, committenti e visitatori provenienti dall'Italia



e dall'estero, che contribuiscono anche alla destagionalizzazione, tema su cui – tuttavia -, sono in corso riflessioni strutturate volte a un nuovo approccio, di cui anche questo programma è parte integrante.



La mappa raffigura la distribuzione della filiera legata all'arte contemporanea sul territorio

Sul **territorio gravitano oltre 600 artisti**, tra residenti stabili e ospiti temporanei, che scelgono Pietrasanta come luogo di lavoro, ricerca e produzione. Una presenza che contribuisce in modo diretto all'identità culturale e alla vitalità economica della città.

I dati sulle imprese culturali e creative confermano il ruolo centrale di Pietrasanta nel panorama nazionale, in particolare la densità: **con 148 imprese culturali e creative attive su un territorio di 41 km², Pietrasanta raggiunge 3,61 imprese per chilometro quadrato**. Si tratta di un **dato più che triplo rispetto alla media italiana (0,94)**, nettamente superiore alla media toscana (0,83) e anche a quella della stessa provincia di Lucca (1,02). Quanto all'incidenza percentuale sul totale delle imprese, nel 2023 è stata del 4,8%, anche qui sopra di un punto percentuale alla media nazionale.

Il turismo culturale, come abbiamo accennato, rappresenta una leva importante di sviluppo locale insieme a quello balneare. Le grandi mostre in piazza, i festival, e poi premi, spettacoli, eventi editoriali, musicali e iniziative enogastronomiche attirano ogni anno un pubblico nazionale e internazionale, consolidando il territorio come destinazione culturale e rafforzando l'impatto positivo su strutture ricettive, esercizi commerciali, guide, operatori turistici e servizi connessi.



La cultura, in questo contesto, non è solo patrimonio, ma anche motore di crescita e occupazione.

3. Pietrasanta 2027. Essere arte | Il Programma

Il programma di candidatura si fonda su due pilastri complementari: **le infrastrutture socio-culturali e i progetti-laboratorio**.

Le **infrastrutture** rappresentano l'ossatura fisica e simbolica del sistema culturale cittadino: luoghi rinnovati o rigenerati, concepiti come spazi aperti alla produzione, alla fruizione e alla formazione artistica. Sono ambienti progettati per generare valore a lungo termine, abilitando nuove pratiche creative e rafforzando la rete tra cultura, territorio e comunità.

Accanto a queste, i **progetti-laboratorio** esprimono l'energia di un sistema territoriale vitale e fortemente internazionale. La candidatura ha infatti attivato quell'ampia rete di artisti, professionisti e istituzioni che abita questi luoghi e che ha contribuito alla costruzione di una visione condivisa sulla rigenerazione e il rinnovamento della comunità dell'arte. Ne nasce una proposta articolata, che invita a interrogarsi su cosa significhi “essere arte” oggi, e su come continuare ad esserlo nel futuro. Un programma che, attraverso azioni concrete, solleva domande e offre strumenti per accompagnare le nuove generazioni lungo un percorso formativo, creativo e umano.

I progetti-laboratorio sono articolati in **quattro sezioni tematiche**, ognuna delle quali esplora una diversa dimensione dell'essere arte: **Scoprire per essere** | Mostre e narrazione culturale; **Trasformare per essere** | Formazione, ricerca e innovazione; **Partecipare per essere** | Residenze, laboratori, azioni partecipative; **Incontrare per essere** | Dibattiti e rassegne.

Ogni sezione presenta uno o più **progetti guida**, prodotti direttamente dalla città in collaborazione con soggetti autorevoli, che – letti nel loro insieme – restituiscono con chiarezza la traiettoria che Pietrasanta intende seguire: un percorso identitario e proiettato al futuro, capace di coniugare memoria e innovazione, locale e globale, tradizione e sperimentazione.

3.1 L'infrastruttura socio-culturale: i poli culturali come pilastri della candidatura

Pietrasanta ha avviato un **percorso di rigenerazione urbana fondato sul rafforzamento della propria identità culturale**, che si traduce in una visione condivisa di città-laboratorio dell'arte e della creatività. Il cuore di questa strategia individua una serie di infrastrutture socio-culturali, progettate in raccordo con istituzioni locali, attori privati e tessuto produttivo, generando una forma di **“policentrismo culturale attivo”**.

Localizzate in punti significativi del territorio comunale, queste infrastrutture costituiscono un sistema che, facendo leva su cultura, identità, ricerca, formazione e partecipazione, contribuisce alla coesione sociale e alla competitività. Sono anche una base concreta per **l'inclusione culturale e temporale delle comunità locali e ospiti**, principio fondante della candidatura.



L'ultimo miglio di questo processo trova nel Programma la sua spinta di completamento, integrando la rilettura delle infrastrutture per ambiti tematici e funzionali, a sostegno dell'eccellenza culturale che la città promuove, insieme alla “costellazione d’arte” con cui è connessa a livello internazionale, in una logica diffusa e pienamente integrata con il contesto urbano, sociale e produttivo.

Gli interventi di valorizzazione e rigenerazione associati a ciascuna infrastruttura permettono di utilizzare, attivare o ripensare spazi pubblici, tracciando nuovi percorsi e relazioni oggi latenti o frammentati, anche tramite aperture temporanee. All’interno del progetto di candidatura, le infrastrutture sono il **punto di riferimento naturale per i progetti-laboratorio** – produzioni artistiche, formative e collaborative – che questo Programma propone per rilanciarne il ruolo di aggregatori e moltiplicatori di senso per la comunità. Sono pubbliche e private, specchio dell’essenza di quell’umanità che in questo programma crede e investe.

IL POLO CIVICO ESPOSITIVO | PIAZZA DEL DUOMO E LO SPAZIO PUBBLICO PER IL CONTEMPORANEO

Il **Complesso di Sant’Agostino** rappresenta un fulcro consolidato della vita culturale cittadina. Il **Chiostro e la Chiesa** propongono un ricco calendario di percorsi espositivi di arte contemporanea durante tutto l’anno, dialogando anche con la Piazza del Duomo in cui trovano spazio le opere monumentali.

Il Complesso ospita il già citato **Museo dei Bozzetti**, che sarà ampliato nel prossimo triennio così da poter rendere accessibile la sua straordinaria collezione, e che per l’anno di candidatura vedrà la sua infrastruttura digitale rinnovata ([cfr. par. Documentart](#)). Di fronte, un altro luogo prezioso collegato al Museo e dedicato alle mostre temporanee è **Palazzo Panichi**, che per l’anno di candidatura sarà deputato a valorizzare giovani artisti e artisti emergenti.

A fianco del Complesso, **Palazzo Moroni** ospita al piano terra il Museo Archeologico Versiliese “Bruno Antonucci”. In corso di completamento il restauro dei piani superiori, destinati a nuove sale espositive.

Il **Teatro**, recentemente rinnovato e affidato alla gestione della Fondazione La Versiliana, insieme alla **Sala dell’Annunziata** nel Complesso di Sant’Agostino, sarà nel 2027 fulcro di rassegne musicali, spettacoli, dibattiti, cinema, convegni e festival, in dialogo con le grandi mostre.

Questi edifici, rappresentano una piattaforma già operativa che sarà rilanciata all’interno della candidatura con una programmazione artistica di alta qualità, come infrastruttura cardine per le attività espositive, educative e relazionali del programma che andrà al di là del 2027, e sarà strettamente connesso alla [struttura di gestione](#) proposta.

IL POLO DEL CONTEMPORANEO | TRA VALORIZZAZIONE, PRODUZIONE ARTISTICA E NUOVI LINGUAGGI

A pochi passi dalla stazione ferroviaria di Pietrasanta – la cui completa riqualificazione è prevista per il 2026 – si sta delineando **un ideale polo del contemporaneo**, capace di unire produzione artistica, sperimentazione, aggregazione e accoglienza. Quattro importanti interventi di rigenerazione urbana e



culturale contribuiranno a dare forma a questo sistema: **il Museo Mitoraj, l'Ex Cooperativa di Consumo** (d'ora in poi Ex CC), **l'ex Laboratorio Pierotti** e **l'ex Municipio**.

Il primo, in corso di realizzazione **nell'ex mercato coperto** di via Oberdan, è dedicato al maestro Igor Mitoraj, che aveva scelto Pietrasanta come sua città d'adozione. Il progetto – che valorizza il magnifico edificio originale degli anni Sessanta firmato dall'architetto Tito Salvatori – trasformerà lo spazio in un museo internazionale, luogo vivo di incontro con il pubblico, con aree per mostre temporanee, attività culturali e un punto ristoro. Tra il foyer e via Oberdan sorgerà una nuova piazza pubblica, destinata a diventare spazio di socialità e relazione, rafforzando le connessioni con il tessuto urbano e culturale circostante.

Render del nuovo Museo Mitoraj. Studio OBR



A poche centinaia di metri, in via Marconi, **l'Ex CC** – uno dei più significativi esempi di archeologia industriale del territorio – sarà riconvertita in un incubatore creativo e spazio multifunzionale per la cultura. Il complesso, costruito nel 1928 su impulso delle società di mutuo soccorso, si estende su tre navate per circa 2.800 mq su 85 ml di lunghezza e ospiterà aree per mostre, convegni, eventi, laboratori e luoghi di socialità. La fruizione dell'edificio è prevista per il 2026: bar e aree coworking/laboratorio saranno completati grazie a fondi PNRR, mentre ulteriori investimenti renderanno gli altri spazi agibili per usi temporanei legati al Programma, configurando la struttura come uno degli hub della candidatura. Ancora, l'ex **Laboratorio Pierotti**, situato all'ingresso della cittadina, a 600 metri dal Museo Mitoraj, fu fondato nel 1922 ed impiegava dalle 50 alle 80 maestranze tra disegnatori, architetti e progettisti per realizzare grandi opere di arredo sacro. Acquistato dal Comune nel 2024, sarà **destinato a residenze studi e laboratori d'artista civici**, per sopperire a quella continua e pressante richiesta di spazi - oggi in parte occupati dal turismo -, cui la città intende dare una risposta strutturata.

La rinnovata collocazione della **Biblioteca comunale e del centro culturale “L.Russo”** nell'ex Municipio, anch'esso previsto nel prossimo triennio, completerà e rafforzerà questo nuovo polo dell'*invenzione*.



Insieme, questi luoghi definiscono un asse di nuova centralità culturale che, integrando patrimonio, innovazione e accessibilità, rafforzerà l'identità di Pietrasanta come città-laboratorio dell'arte contemporanea.

IL POLO DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE | FORMARE ALLA MULTIDISCIPLINARIÀ

La Fondazione Centro Arti Visive di Pietrasanta (CAVP) e il MuSA rappresentano idealmente **la porta di levante e di ponente della città**. Collocati agli antipodi rispetto al centro storico, **guardano entrambi alla ricerca e al digitale**, valorizzandone però in modo differente le specificità: da una parte la formazione artistica, la ricerca tra natura, scienza e arte ed il sapere tecnico per le arti visive, dall'altra l'uso delle più avanzate strumentazioni tecnologiche per la comunicazione culturale.

Il **CAVP**, ospitato in un'ala dell'ex convento di San Francesco, è una realtà strategica per l'alta formazione e la produzione culturale contemporanea. Fondato dal Comune di Pietrasanta insieme all'Accademia di Belle Arti di Carrara e all'associazione Artigianart Pietrasanta, con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, promuove percorsi formativi e progetti che integrano competenze artistiche e artigianali con approcci interdisciplinari. Gli spazi accolgono aule, biblioteca, uffici, camere per studenti e ambienti ricreativi, tutti ricavati con cura all'interno dell'antico impianto conventuale. Il centro si configura come un vero laboratorio di ricerca e scambio intergenerazionale, con un forte radicamento nel territorio.

Il **MuSA – Museo Virtuale della Scultura e dell'Architettura**, inaugurato nel 2012 in un'ex struttura industriale, è oggi un centro tecnologico all'avanguardia promosso dalla Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest. Dedicato alla valorizzazione delle eccellenze locali, dialoga con le istituzioni culturali cittadine ed è una piattaforma dinamica per la narrazione digitale e immersiva. Per Pietrasanta 2027, la CCIAA investirà in **un nuovo allestimento che sarà realizzato con la collaborazione scientifica del Centro Pecci per l'arte contemporanea**. Il percorso sarà permanente e valorizzerà l'essere arte di Pietrasanta e la sua multiforme umanità attraverso una esperienza immersiva e multisensoriale che sfrutta le potenzialità tecnologiche del museo – video HD, suono, luci, realtà aumentata – per raccontare non solo le opere, ma soprattutto il gesto, il sapere e l'anima di chi le crea. Al centro l'esperienza del visitatore, coinvolto in un viaggio emozionale tra materia e umanità, tradizione e innovazione, manualità e narrazione. Il MuSA si conferma così un laboratorio vivo, un luogo in cui la cultura si tocca, si ascolta, si tramanda e continua a generare futuro.



IL POLO DELLA MARINA | IL DIALOGO TRA NATURA E CULTURA

Un polo ideale che si sviluppa nella fascia costiera di Marina di Pietrasanta, dove la vocazione turistica incontra l'arte, il paesaggio e la socialità. Al centro di questo sistema si colloca il **Parco della Versiliana**, storicamente luogo d'ispirazione per intellettuali e artisti, oggi sede del celebre Festival estivo, con spettacoli, mostre, rassegne e incontri al Caffè che attraggono ogni anno un pubblico ampio e trasversale. La Villa e il Parco accolgono esposizioni e installazioni *site specific* in dialogo con la natura, in una

programmazione orientata verso l'arte contemporanea.



Fabio Viale al pontile di Marina di Pietrasanta.

A questo nucleo si è recentemente aggiunta la riqualificata **Piazza XXIV Maggio**, restituita nel 2023 come **spazio multifunzionale pensato per eventi, mostre e momenti di aggregazione urbana**, in **continuità con Piazza Amadei e con il Pontile di Tonfano**, straordinario luogo d'arte e paesaggio che ogni anno ospita percorsi espositivi en plein air, spesso legati ai progetti museali e culturali del centro cittadino.

Questo polo costiero, in stretto rapporto con il centro urbano, estende la piattaforma culturale di Pietrasanta verso il mare, rafforzandone il profilo identitario e il potenziale attrattivo su scala nazionale e internazionale.

ARTISTI DELLA VISIONE | LA RIGENERAZIONE CULTURALE DEGLI EX COMPLESSI PRODUTTIVI PRIVATI

All'interno del sistema culturale policentrico di Pietrasanta, un ruolo strategico è assunto dalla vivacità che emerge da grandi progetti di rigenerazione culturale di **ex complessi produttivi condotti da figure provenienti dal sistema dell'arte italiana e internazionale**. Questi interventi, pienamente coerenti con la visione pubblica della città, testimoniano una **fiducia concreta nella vocazione artistica di Pietrasanta** e rafforzano il suo posizionamento come crocevia internazionale dell'arte contemporanea. A seguire citiamo quelli che hanno aderito al dossier, mettendo a disposizione tali spazi per attività previste dal programma della candidatura, ma anche sviluppandone di proprie, attraverso il coinvolgimento delle comunità artistiche internazionali di provenienza.

Ex Vetreria Versiliese | Atelier – Museo di Park Eun Sun progettato da Mario Botta: un tempo vetreria industriale, oggi spazio d'avanguardia, è stata trasformata nello studio dello scultore coreano Park Eun Sun. Il progetto architettonico di riconversione porta la firma di Mario Botta, celebre architetto svizzero, già incaricato dal governo sudcoreano per la progettazione del "Museo Infinito Park Eun Sun" che sarà inaugurato nel 2026. L'intervento pietrasantino diventa così **ponte tra dimensione locale e internazionale**, mettendo in dialogo il patrimonio produttivo della città con una vocazione plastica



globale. Lo studio si candida a ospitare anche mostre temporanee, atelier di scultura e attività di networking culturale.

Ex Opificio Barsanti | L'Atelier Pelletti e i nuovi laboratori aperti: storico laboratorio del marmo, l'ex Opificio Barsanti è oggetto di interventi di **rigenerazione degli spazi produttivi** mantenendone intatta la vocazione artigianale e marmorea. A essa si aggiungeranno **funzioni culturali e formative**: studi aperti, residenze d'artista, workshop e incontri con il pubblico, in un'ottica di **scambio intergenerazionale** e valorizzazione della memoria del lavoro, dell'arte e del territorio.

Ex area mineraria di Valdicastello | Parco Javier Marín: nel cuore dell'antica area mineraria di Valdicastello, **oggi in parte dismessa**, l'artista messicano Javier Marín ha avviato un importante progetto di riconversione culturale e paesaggistica. L'intervento riguarda una **porzione significativa del sito**, che sarà trasformata in **parco di sculture, residenze, spazi per attività culturali all'aperto ed esposizioni temporanee**. Il paesaggio industriale sarà riconvertito mantenendone l'impronta identitaria, con l'obiettivo di restituire alla collettività una zona marginale come nuovo luogo di aggregazione culturale, relazione e produzione artistica.

3.2 I progetti-laboratorio

Organizzati in **quattro sezioni tematiche**, i progetti affrontano da diverse prospettive il concept e propongono percorsi che mettono in dialogo luoghi simbolici e nuove progettualità, costruendo una proposta culturale che intende essere al tempo stesso accessibile, condivisa e capace di lasciare un'eredità duratura. Come già accennato **Scoprire per essere, Trasformare per essere, Partecipare per essere e Incontrare per essere** presentano uno o più progetti guida, realizzati direttamente dalla città, che ne sintetizzano le finalità e ne rappresentano il potenziale. Intorno a queste produzioni principali si sviluppano iniziative che, nella loro diversità, contribuiscono a definire un ecosistema culturale in evoluzione, fondato sull'ascolto, sulla collaborazione e sulla sperimentazione.

SCOPRIRE PER ESSERE | MOSTRE E NARRAZIONE CULTURALE

Scoprire significa svelare, mostrare e anche conoscere. Andare alla scoperta di qualcosa implica entusiasmo, curiosità. I progetti di questa sezione guidano l'umanità dell'arte lungo traiettorie diverse, unite dalla voglia di interrogare il nostro tempo. Non si tratta solo di mostre, ma di **dar corpo a quella narrazione culturale che valorizza il passato e spinge il presente verso il futuro e verso l'internazionale**, uscendo da quel rischio di autoreferenzialità che oggi frena molte città nel porsi e porre domande, tessere legami tra istituzioni locali e globali, alimentare nuovamente il dialogo tra comunità e nuove forme espressive.

Tre momenti, in tre stagioni, scandiscono il Programma di Pietrasanta 2027 dando le basi a questa narrazione che dalla Piazza del Duomo porta al Museo Mitoraj, al Complesso di Sant'Agostino e altri luoghi del territorio. **Tempi mutevoli** è la mostra simbolo che **inaugura l'anno** della Candidatura,



esplorando il tema del tempo e valorizzando l'artigianato artistico locale nel suo rapporto con artisti contemporanei, insieme alla grande installazione di **TeamLab** nella Chiesa di Sant'Agostino. In **estate**, un omaggio a **Fernando Botero** e ai suoi volumi, ad uno degli artisti che hanno nutrito quell'umanità dell'arte tutta pietrasantina e che dell'umano ha fatto l'oggetto privilegiato della sua produzione. In **autunno**, **Ai Wei Wei** con la sua produzione tra tradizione secolare e sperimentazione.

A questi tre centri di senso si legano satelliti che rispondono da tutto il territorio portando altre voci e altre prospettive su cosa significa ESSERE ARTE.

Tempi mutevoli

Una produzione del Comune di Pietrasanta, a cura di Frank Boehm e Sébastien Delot.

Partner: Fondazione Museo Igor Mitoraj, Henraux SPA, Fonderia Artistica Mariani, Massimo Galleni, Giorgio Angeli & C SNC, Massimo del Chiaro, Studi d'Arte Cave Michelangelo, Franco Cerviotti Studio by Quarra Italia Srl

Tempi mutevoli esplora la complessità e la contraddittorietà dell'esperienza e dell'interpretazione del tempo. Il progetto ricostruisce, attraverso gli archivi locali, il percorso di opere realizzate a Pietrasanta ed esportate nel mondo, riportandole in città come prestiti in dialogo con nuove commissioni e lavori recenti. Un'esposizione che amplia il concetto di scultura, integrando tradizione e sperimentazione, e rafforza il ruolo di Pietrasanta come centro internazionale dell'arte contemporanea. Modelli, documenti e sezioni tematiche raccontano storie produttive e identità aziendali, invitando a uno sguardo sia immediato che riflessivo.

Per la prima volta, il progetto espositivo stabilisce un legame diretto tra più luoghi simbolo del territorio:

Piazza del Duomo, il Museo Mitoraj, la marina. In questi spazi – così diversi, ma fortemente identitari

– le opere monumentali dialogheranno tra loro e con il contesto urbano, il movimento dei visitatori tra le sedi e tra le opere – e quindi tra diversi tempi e spazi – sarà parte integrante dell'esperienza espositiva. E l'estate sarà l'occasione per trasferire le grandi opere dalla Piazza del Duomo alla Piazza del mare, il suggestivo Pontile sulla marina.

All'interno dei campi della filosofia, della scienza e della fenomenologia, il tempo è stato a lungo considerato un costrutto razionale, la cui misurazione si è affinata nel corso dei secoli. Ma nel Novecento è emersa con forza l'importanza della soggettività nella percezione del tempo. La memoria non è solo ricordo di qualcosa, ma anche ricordo di qualcuno. Paul Ricoeur ha indicato in Freud, Bergson e Proust – “i sostenitori dell'indimenticabile” – i pensatori che hanno contribuito a



Adel Abdessemed, *Coup de tête*, 2012. Ph. Lucio Ghilardi.



rivoluzionario questa visione. **Nei nostri pensieri, siano essi ricordi, immagini o proiezioni verso il futuro, percepiamo il tempo in maniera profondamente individuale, sia in modo intenzionale che involontario.**

Anche le tecniche e i metodi di produzione artistica tradizionali sono stati profondamente ripensati. In un'epoca segnata da cambiamenti climatici, nuovi stili di vita e mutati comportamenti personali, sono nate **forme espressive che interrogano e trasformano il concetto stesso di scultura**. La mostra offrirà **spunti per comprendere come il tempo sia inscritto nei materiali, nei processi di lavorazione e nelle intenzioni di artisti e artigiani**. Un tempo multiforme e imprevedibile, che si intreccia con saperi e ambiti diversi come l'antropologia, l'ecologia, la psicologia e la tecnologia.

La mostra si configura come un paesaggio polifonico, in cui le opere realizzate a Pietrasanta da protagonisti della scultura del Novecento e del nuovo millennio dialogano con le pratiche contemporanee di artisti italiani e internazionali. **Alcune creazioni saranno commissionate appositamente per l'occasione** e prodotte in collaborazione con aziende del territorio, generando nuove sinergie tra arte e manifattura locale. Una conferenza internazionale, intitolata “Collezione – Mostra”, approfondirà questi temi con il contributo di artisti ed esperti del settore. La mostra sarà accessibile e inclusiva, pensata per accogliere un pubblico ampio e variegato, offrendo molteplici chiavi di lettura.

Tra gli artisti del contesto storico di Pietrasanta: André Bloc, Louise Bourgeois, Gianni Caravaggio, Maurizio Cattelan, Girolamo Ciulla, Luciano Fabro, Barry Flanagan, Barbara Hepworth, Jannis Kounellis, Diego Marcon, Igor Mitoraj, Hidetoshi Nagasawa, Isamu Noguchi, Giuseppe Penone. Altri artisti e opere commissionate: Yto Barrada, Anna Maria Maiolino, Tatiana Trouvé, Otobong Nkanga, Leonor Antunes, Shilpa Gupta, Martin Puryear, Laure Prouvost, Wael Shawky, Thomas Schütte, Simone Fattal, Thomas Houseago, Renata Lucas, Paloma Varga Weisz, Camille Henrot, Tomás Saraceno, Thea Djordjadze.

[Il terzo scultore | una installazione di Yuri Ancarani](#)

Per Pietrasanta 2027, Yuri Ancarani realizzerà una nuova produzione che sarà installata, durante *Tempi mutevoli*, al MuSA. La scultura, elemento costante nella ricerca dell'artista, si manifesta ancora una volta attraverso l'immagine: opere video che assumono la forma e la presenza di vere e proprie sculture. Dopo il successo della produzione de *Il Capo*, Yuri Ancarani torna a lavorare con il marmo per dare vita a un progetto in cui l'immagine diventa materia.

Il terzo scultore si inserisce in un'epoca definita come gli "anni zero della robotica", in cui le macchine operano senza coscienza, sollevando interrogativi profondi: fino a quando l'uomo manterrà il controllo? Quando, e se, questa dinamica cambierà? Il progetto affronta proprio questo dilemma esistenziale, esplorando l'impatto delle nuove tecnologie sul mondo della scultura e l'estetica



della robotica applicata alla creazione artistica. I robot che scolpiscono, affascinanti e ancora raramente rappresentati, sono al centro di questa riflessione.

L'opera vedrà **l'intervento congiunto di uno scultore umano e di un braccio robotico che lavoreranno in sinergia, scolpendo contemporaneamente da lati opposti**. Al centro, la scultura prenderà forma, creando un triangolo dinamico tra l'artigiano, la macchina e l'opera. Attraverso un attento montaggio e un gioco di prospettive, la centralità visiva si sposterà nel corso del video: dalla scultura all'uomo, poi alla macchina, in un continuo equilibrio tra i tre elementi. Il video seguirà l'intero processo di costruzione dell'opera, dalla materia grezza – un blocco di marmo – fino alla sua definizione finale. Durante questo percorso, la narrazione visiva metterà in luce la bellezza nelle sue molteplici forme: quella della figura scolpita, quella del gesto umano e quella del movimento del robot, capace di compiere azioni millimetriche con sorprendente precisione.

Un lavoro che veicola un concetto potente, celebrando al tempo stesso il territorio e le filiere produttive legate alla scultura.

Il volume dell'umano: Fernando Botero

Una produzione del Comune di Pietrasanta in collaborazione con la Famiglia Botero

Il Volume dell'umano presenterà un'ampia selezione di opere dell'artista colombiano. In Piazza del Duomo saranno collocate sculture monumentali, in dialogo simbolico con *Il Guerriero*, opera donata da Botero alla città nel 1992 e collocata in Piazza Matteotti. Nella Chiesa e nel Chiostro di Sant'Agostino troveranno invece spazio dipinti, disegni, sculture di piccole dimensioni e grafiche, in un percorso che restituirà la varietà delle tecniche e dei temi affrontati dal Maestro nel corso della sua carriera. La mostra offrirà così una lettura completa del suo lavoro, segnato da un linguaggio immediatamente riconoscibile che ha saputo tenere insieme ironia e maestosità, cultura sudamericana ed europea.

L'esposizione sarà anche l'occasione per raccontare il legame profondo tra Botero e Pietrasanta, un rapporto che ha segnato non solo la storia personale dell'artista, ma anche quella della città. Botero arriva a Pietrasanta nel 1983 quasi per caso, accompagnando Pierre Levai, direttore della Marlborough Gallery di New York, in visita allo studio di Jacques Lipchitz. Porta con sé un piccolo modello da fondere, che segna l'inizio di un lungo e fecondo rapporto con le fonderie e i laboratori della città. Pietrasanta diventa per lui un luogo familiare, una seconda casa, dove può dare forma tridimensionale ai suoi volumi pittorici grazie alla collaborazione con gli artigiani locali. Non a caso, proprio qui sceglierà di vivere e, dal 2023, riposa insieme alla compagna Sophia Vari.

Botero ha avuto un ruolo centrale nella trasformazione di Pietrasanta in un polo internazionale della scultura contemporanea. **La sua presenza ha contribuito a consolidare un modello di relazione virtuosa tra artista e artigiano, tra committente e territorio.** La sua donazione della scultura *Il Guerriero* segna l'avvio del Parco Internazionale della Scultura Contemporanea, mentre le sue mostre



del 2000 e del 2012 in Piazza del Duomo e nella Chiesa di Sant'Agostino, ne testimoniano l'affetto e la stima reciproca con la città. La realizzazione, nel 1993, degli affreschi della Chiesa di Sant'Antonio e San Biagio – *Porta del Paradiso* e *Porta dell'Inferno* – ne rappresenta il punto più intimo e discusso, con un intervento diretto e personale all'interno del tessuto urbano.

La mostra del 2027 sarà quindi più di un omaggio: sarà una restituzione, un'occasione per rileggere il contributo di Botero alla storia culturale di Pietrasanta e per riconoscere nella sua opera un momento chiave di valorizzazione del territorio e della sua vocazione artistica. Non solo le opere di Botero sono nate a Pietrasanta, ma è stato anche grazie a lui, e alla qualità del suo lavoro con gli artigiani locali, che la città ha rafforzato il proprio ruolo nel panorama dell'arte contemporanea internazionale. Raccontare Botero a Pietrasanta significa dunque, raccontare una storia di scambio, di committenza culturale e di profonda integrazione tra arte e territorio.

Il Bolero del corpo | Omaggio a Botero

Una produzione dell'Associazione Culturale New Dance Drama

In occasione dell'inaugurazione della mostra, avrà luogo **Il Bolero del Corpo – Omaggio a Botero**, una creazione coreografica site-specific firmata da **Shahar Binyamini**, artista tra i più innovativi della scena contemporanea, già danzatore della Batsheva Dance Company.

Realizzata in collaborazione con prestigiose realtà formative come il **Jeune Ballet Rosella Hightower di Mougins**, il **Junior Ballet Antwerp**, la **Royal Danish Ballet School** e il **Premio MAB Milano**, il progetto nasce dall'esperienza decennale del **DAP Festival** e propone un'azione performativa immersiva che intreccia danza, arte visiva e spazio urbano.

Il Bolero del Corpo è pensato come un atto poetico e collettivo in cui 40–50 giovani danzatori, selezionati tramite **open call internazionale**, interpreteranno un'opera che celebra il corpo nella sua vitalità e umanità, in risonanza con la lentezza, la potenza e la dolce ironia delle opere di Botero. Il pubblico sarà immerso in un'esperienza unica, in cui lo spazio urbano diventa teatro e la città si fa scena viva, attraversata da geometrie corali, improvvisazioni strutturate e movimenti che dialogano con le forme scultoree e l'architettura circostante.

I danzatori saranno coinvolti in un periodo di **residenza artistica a Pietrasanta** nei mesi invernali 2026, trasformando la città in un laboratorio creativo aperto alla comunità, grazie anche ad attività collaterali: laboratori con le scuole, talk, momenti di restituzione pubblica.

La performance sarà realizzata con attenzione alla **sostenibilità ambientale**, impiegando materiali riciclati e privilegiando l'uso di risorse locali. Anche l'allestimento sarà essenziale: **nessuna struttura scenica aggiuntiva**, solo lo spazio vivo della piazza, le opere di Botero e i corpi danzanti, a costruire un intreccio di emozione, materia e memoria.



Ai Weiwei. One for All

Una produzione di Fondazione Museo Igor Mitoraj, a cura di Frank Boehm con Asia Asperti

Il lavoro di Ai Weiwei è straordinariamente variegato e spazia dalle pratiche artistiche tradizionali alle collaborazioni con artigiani specializzati, fino a tecniche immateriali come le sue azioni performative. **In un mondo che percepisce soprattutto come segnato da profonde disuguaglianze, Ai opera simbolicamente a nome di tutti, invocando una società in cui ciascuno si faccia portavoce e difensore dell'individuo.**

Oltre alla varietà formale della sua produzione, Ai Weiwei sperimenta consapevolmente differenti modalità di collaborazione: riflette su chi lavora, a chi vengono commissionate le opere, e a quali condizioni. Al tempo stesso, **osserva e mette in discussione il proprio ruolo di artista all'interno della società.**

La mostra *Ai Weiwei. One for All* si distinguerà dalle precedenti esposizioni italiane per **un chiaro focus sulla scultura**. Questa scelta nasce dalla natura stessa delle sedi espositive – il Museo Mitoraj e Piazza del Duomo – spazi “puri”, privi di pareti. **Le sculture di Ai, più delle sue opere bidimensionali, invitano lo spettatore a interrogarsi sulle modalità di realizzazione, attraverso un confronto diretto con i materiali e le tecniche di produzione, alcune delle quali affondano le radici in tradizioni secolari.** In questo senso, la mostra si configura anche come un contributo al dibattito in corso nel nostro Paese sulla trasmissione, l’evoluzione e il rischio di scomparsa delle tecniche artigianali.

La selezione delle opere per questa mostra sarà fortemente legata alle peculiarità degli spazi espositivi e si caratterizzerà per un intenso contrasto tra leggerezza e pesantezza, luce e ombra. Le serie *Roots* (2019) e *Trees*, con la loro attenzione alla natura, alla terra e alla memoria, si affiancheranno ai più recenti *Kites*, che si ispirano alla tradizione degli aquiloni, simboli di leggerezza, cielo e immaginazione. Altre tecniche presenti includono le *Surveillance Cameras* in marmo (2015) e le opere in porcellana come *Wave* (2015). La serie *Kites* esemplifica il metodo di lavoro dell’artista: sculture delicate, realizzate in seta tesa su armature di bambù, frutto della collaborazione con un gruppo di maestri aquilonisti della città cinese di Weifang. Si ritiene che l’aquilone sia stato inventato in Cina attorno al 500 a.C. e che, nel corso della storia, abbia assunto funzioni diversificate: dalla misurazione delle distanze o del vento, alla comunicazione fino all’uso militare. Gli aquiloni di Ai si ispirano a una sorta di enciclopedia mitologica, lo *Shan Hai Jing* (Il Classico dei Monti e dei Mari), che precede il cristianesimo e descrive creature fantastiche come chimere, gorgoni, unicorni, draghi e grifoni. Accanto a questo bestiario, l’artista inserisce simboli personali e memorie dell’infanzia, nonché riferimenti a opere precedenti – come *Surveillance Camera* o la serie *Study of Perspective*, con i celebri “saluti con il dito” – e omaggi a figure cardine della sua formazione, quali Marcel Duchamp e Vladimir Tatlin.



I temi ricorrenti nell'opera di Ai riescono a portare al centro del dibattito locale questioni ancora poco affrontate: la coesistenza tra gruppi eterogenei in un contesto globale, la disuguaglianza e lo sradicamento. D'altra parte, proprio questi temi risultano di grande attualità rispetto ai processi di trasformazione urbana e all'accesa riflessione sul rapporto tra turismo e residenzialità, tra tradizione artigianale e innovazione tecnologica.

Umanità nova | Teamlab per Pietrasanta Capitale dell'arte contemporanea 2027

*Una produzione del Comune di Pietrasanta, a cura di Danilo Eccher
Partner: Flora Bigai Arte Contemporanea*

Umanità nova è una grande installazione digitale immersiva del collettivo internazionale TeamLab, composto da artisti, ingegneri, designer e sociologi tra Tokyo e Los Angeles.

L'opera *site specific* e alimentata da un sistema di AI generativa, sarà progettata in dialogo con la straordinaria architettura della Chiesa di Sant'Agostino, creando un contrasto fertile tra sacro e tecnologico, storia e futuro, pietra e luce.

Pietrasanta è lo specchio di un territorio dalla memoria stratificata e intensa, non solo storico-artistica ma anche sociale, civile e filosofica. È una terra segnata dalla complessità, sospesa tra fatica e sogno, tra dolore e bellezza, tra il lavoro quotidiano e l'aspirazione a un futuro più giusto. L'arte, qui, non si limita a rappresentare la realtà: la esplora, la provoca, ne amplifica i contrasti. Si muove tra materiali resistenti e pensieri impalpabili, tra concretezza e tensione ideale, tra presente e futuro.

Il compito dell'arte, in questo contesto, è anche quello di immergersi nelle esperienze più profonde e complesse del lavoro, senza rinunciare alla spinta verso il possibile, verso ciò che ancora non esiste ma può essere immaginato. È un percorso tra la densità della materia e la leggerezza del pensiero, tra il gesto e il significato. Tutto è animato da un desiderio di comunità, di partecipazione attiva, di condivisione di senso. Anche un evento espositivo può diventare un'esperienza immersiva e corale, capace di accendere visioni collettive, di alimentare il legame tra persone, di dare voce a tutte le componenti della società.

L'arte, in fondo, non può rinunciare all'utopia. E in questi luoghi, ricchi di echi e suggestioni, essa ritrova la forza di immaginare un mondo dove il senso del vivere insieme rimane centrale, come ricorda una celebre riflessione di Michail Bakunin: “L'uomo non diventa uomo che nella società... l'uomo non è uomo se non come collettivo.”

«Cantico» | Giardino delle arti contemporanee

Un progetto di Verzieri Toscani Garden Club con Fondazione CAVP, a cura di Maria Adriana Giusti e Andrea Bruciati

Partner: APGI, Scuola nazionale superiore di paesaggio di Versailles, Jardin du Parfumeur del Castello di Versailles, Rete europea dei Teatri di verzura, Radice pura - Giarre, Orto e Museo Botanico - Pisa (UNIPI), Giardini della Reggia di Venaria Reale – Torino



Il progetto prevede il recupero di una vasta area oggi sottoutilizzata, adiacente al CAVP, per la creazione di **un giardino delle arti contemporanee**, uno spazio di formazione, mostre, incontri, pensato per una vocazione internazionale e per ampliare e diversificare l'offerta culturale esistente.

Cantico nasce dall'equilibrio tra la memoria del luogo – un convento francescano edificato tra il XVI e il XVII secolo – e il contesto di Pietrasanta, città d'arte, dove si sviluppa un processo creativo unico: dalla materia prima, passando per l'immaginazione dell'artista e la maestria artigiana, fino alla formazione e all'opera compiuta.

Nel contesto del giardino, inteso come esempio di un contemporaneo garden design, si inseriscono **opere d'arte realizzate site-specific, sia fisse che temporanee**: quelle fisse definiscono fontane, sedute, punti prospettici, crocevia di percorsi; **le stanze verdi sono destinate ad accogliere opere d'arte e installazioni temporanee**, scelte sulla base di concorsi tematici. Altre aree libere (teatro, corridoi verdi) potranno ospitare concerti, performance e incontri. Tra l'oliveto e gli edifici di servizio è prevista un'area didattica e laboratori, destinati all'educazione e alla sperimentazione tra arte e natura.

Ispirato al celebre inno francescano al creato, *Cantico* restituisce centralità alla natura come espressione del sentimento religioso, della fratellanza, della bontà e della bellezza. Principi universali che si traducono in una visione contemporanea dell'arte, intesa come strumento capace di incidere sull'immaginario collettivo e stimolare riflessioni sul rapporto uomo-natura nel tempo presente e futuro. Si tratta di un tema centrale e urgente, che richiede nuovi interpreti nel campo delle arti visive e sensoriali: artisti capaci di dar voce ai fenomeni naturali – la flora, l'acqua, il mondo minerale – attraverso linguaggi universali. Coinvolgere tutti i sensi – dal tatto al suono, dai profumi ai sapori – significa aprire l'esperienza artistica a un pubblico ampio, variegato per età, interessi, sensibilità e possibilità di fruizione. All'ingresso, uno spazio accoglierà un bookshop e una caffetteria, offrendo ai visitatori informazioni sul giardino, sulle collezioni d'arte e naturalistiche, sulle esposizioni temporanee e sui percorsi di visita guidata.

Nucleo contemporaneo

Una produzione della Fondazione Henraux a cura di Edoardo Bonaspetti

Nucleo contemporaneo è la prima grande presentazione pubblica della collezione d'arte contemporanea della Fondazione Henraux. La mostra assume un significato particolarmente rilevante non solo per l'alto valore artistico delle opere coinvolte, ma anche perché molte di esse, ad oggi, non sono ancora state prodotte: sarà quindi l'occasione per vedere esposto, per la prima volta nella sua completezza, l'intero patrimonio della Fondazione.

La collezione raccoglie lavori di artisti di fama internazionale come Nairy Baghramian, Neil Beloufa, Anna Boghiguian, Tony Cragg, Jenny Holzer, Hannah Levy e Jon Rafman. Si tratta di un insieme coerente e visionario, che unisce la forza della materia marmorea alle più avanzate ricerche dell'arte



contemporanea, configurandosi come un ponte ideale tra la tradizione scultorea e le espressioni artistiche più innovative.

Ma la mostra ha anche un importante valore storico e culturale. **Ricostruire la genesi di questa collezione significa rievocare un momento chiave per Pietrasanta: è infatti grazie all'impegno e alla visione del già citato Erminio Cidonio** – figura centrale nella storia della Henraux e promotore della cultura artistica del marmo – che Pietrasanta è diventata, a partire dagli anni Sessanta, un luogo privilegiato per la produzione di opere d'arte contemporanea.

La mostra si inserisce così in un processo più ampio di **rilettura e valorizzazione della storia della committenza artistica legata al marmo**, restituendo alla città il ruolo che le è proprio come crocevia internazionale della scultura.

Arcaico contemporaneo (o sull'anacronismo della sopravvivenza)

A cura di Veronica Caciolli

Arcaico contemporaneo è una mostra collettiva pensata per gli spazi dell'Ex Cooperativa di Consumo e vuole esprimere **una delle principali tendenze della contemporaneità: la continuità con il passato**. Al contrario di un bacino statico e inerte, **il passato è qui inteso come materia viva, soggetta ad un continuo processo di riscoperta**.

Come sosteneva Aby Warburg, un certo passato *sopravvive* per via di “esigenze ideologiche e pratiche della vita reale” (*Arte del ritratto e borghesia fiorentina*, 1902). Ovvero, il passato che diffusamente nell’arte contemporanea viene evocato, non resiste dunque semplicemente per via delle sue caratteristiche estetiche; piuttosto, nelle immagini e negli oggetti in cui esso si incarna, è racchiuso **un potere profetico, che gli artisti/archeologi (Foster, 2004) cercano di riesumare**. Talvolta nascosto, talvolta ecumenico, il messaggio che essi ricercano, risuona di un significato sociale. Racchiudendo una visione del mondo infatti, gli artisti fiumano le tracce di quell’“*illo tempore*” (Eliade, 1949) capace di risuonare nella nostra epoca, come impulso alternativo. In questo processo, attraverso una mesmerica apparenza, le opere acquisiscono dunque il valore di veicoli di riflessione storica.

La sincronicità tra presente e passato è performata dalle opere in mostra attraverso stili che trascrivono in immagini un’ampia fenomenologia dell’arcaico. Questa temporalità sfuggente sembra d’altronde definire puntualmente il concetto di contemporaneità, poiché “appartiene veramente al proprio tempo, è veramente contemporaneo chi non coincide perfettamente con esso né si conforma alle sue pretese ed è quindi, in questo senso, inattuale; ma, proprio per questo, proprio attraverso questo scarto e questo anacronismo, è capace più di altri di percepire e cogliere il suo tempo. [...] La contemporaneità è, cioè, un rapporto singolare con il proprio tempo, che aderisce ad esso e, allo stesso tempo, se ne allontana; più precisamente, è quel rapporto con il tempo che vi aderisce attraverso uno spostamento e un anacronismo” (Agamben, *Che cos’è il contemporaneo?*, 2008).



Secondo Agamben dunque, il contemporaneo sembra definirsi per antinomie, in quanto simultaneamente inattuale e tempestivo, anacronistico e puntuale, come questa mostra manifesta.

L'esposizione attraversa tutti i media, dalla pittura alla scultura, dall'installazione al video, con una maggioranza di opere scultoree/tridimensionali. Tra gli artisti selezionati: David Aaron Angeli, Bego Anton, Evgeny Antufiev, Salvatore Arancio, Riccardo Arena, Marco Bagnoli, Chiara Baima Poma, Emanuele Becheri, Chiara Camoni, Adelaide Cioni, Roberto Cuoghi, Francesco De Grandi, Haris Epaminonda, Chiara Fumai, Anna Galtarossa, Alejandra Hernandez, Mark Manders, Sabrina Mezzaqui, Isamele Nones, Giovanni Ozzola, Simone Pellegrini, Luigi Presicce, Laura Pugno, Micol Roubini, Remo Salvadori, Nicola Samorì, Harry Smith, Fiona Tan, Soul Trigger, Suzanne Treister, Luca Trevisani, Tatiana Villani, Fratelli Whitney, Marco Maria Zanin.

Umano, troppo umano

Una produzione di CIMENAX SRL – Studio Massimo Vitali

Partner: Mazzoleni Art, Houk Gallery

La fotografia #0000 di Massimo Vitali, scattata a **Marina di Pietrasanta nel 1994**, rappresenta uno dei primi esempi della sua inconfondibile visione. **Alla base del suo lavoro c'è il grande cavalletto, costruito per la prima volta a Capriglia**, che gli consente quella prospettiva elevata e distaccata, ormai divenuta cifra distintiva del suo stile.

È proprio in questo territorio che prende forma il suo ampio progetto artistico: **un'indagine sull'umanità**, sui suoi gesti quotidiani e sul modo in cui il corpo collettivo si fonde con il paesaggio, dalle spiagge alle discoteche, dagli spazi pubblici ai luoghi del tempo libero.

Nel 2027, l'ExCC ospiterà una grande esposizione dedicata alla lunga carriera di Vitali e alla sua singolare prospettiva sul mondo. Il percorso espositivo prenderà avvio dalla recente digitalizzazione dell'archivio analogico, realizzata grazie al Bando TOCC -PNRR del Ministero della Cultura: un patrimonio di oltre 4.000 scatti, molti dei quali inediti.

La mostra si snoderà dagli anni '90 fino ai giorni nostri, mettendo in dialogo epoche e luoghi accomunati da una stessa umanità, colta nel tempo della sospensione sociale, spogliata da abiti, status e contesti d'origine. In questi ambienti di leisure, l'uomo diventa parte di una composizione che, in ogni fotografia, si fa racconto visivo di uno spazio e di un tempo.

Nelle opere di Vitali, l'essere umano “è arte”: frammento vivo di una rappresentazione che svela stili di vita, comportamenti e strutture sociali.

Per l'apertura dell'anno di candidatura, il fotografo **realizzerà una foto della grande comunità dell'arte che in quel momento si troverà sul territorio** muovendo quella spiaggia che nel 1994 ha segnato l'inizio di una nuova visione artistica destinata a lasciare il segno nel panorama internazionale.



C'era una volta

A cura di Sofia Baldi Pighi e Francesca Guerisoli

Partner: Accademia di Belle Arti Albertina, Insulaphilia

“C'era una volta” è un progetto espositivo in cui artisti internazionali e italiani sono invitati a proporre opere capaci di evocare **nuove mitologie contemporanee**. L'Ex CC si configura come **nodo progettuale e spazio di convergenza**, mentre una rete diffusa di interventi invita il pubblico a vivere un'esperienza di **scoperta e immaginazione** attraverso la città, seguendo tracce, racconti e installazioni dislocate sul territorio in luoghi intimi e appartati come camere d'albergo, giardini privati, ambienti domestici, seguendo l'ispirazione a modelli storici come *Chambres d'amis* (Gent, Belgio, 1986) e *Art dans la ville* (Francia).

Le favole, evocate ma mai esplicitamente tematizzate, agiscono come motore poetico e politico del progetto, richiamando narrazioni e leggende del patrimonio immateriale locale. L'iniziativa propone **un modello innovativo e replicabile di “città narrante”**, dove arte, spazio pubblico e memoria si intrecciano in una visione condivisa e attuale.

Unendo l'intimità del racconto fiabesco alla dimensione collettiva dell'arte, le opere diventano strumenti per esplorare desideri e immaginari che attraversano la città. Tra gli artisti invitati: Camilla Alberti, Teresa Antignani, Pauline Curnier Jardin, Woo Hannah, Invernomo, Zsófia Keresztes, Luz Lizarazo, Atelier Normalno, Flaminia Veronesi.

Il progetto coinvolge attivamente residenti, visitatori, scuole, istituzioni culturali, collettivi e comunità locali, promuovendo un'interazione viva e inclusiva. Le attività del public program, pensate per un pubblico intergenerazionale e trasversale, includeranno laboratori, visite guidate, eventi di quartiere e attivazioni sensoriali.

In-Contemporanea – Geografia del cambiamento

Una produzione del Sistema Museale della Provincia di Lucca, a cura di Emanuele Pellegrini

Partner: Rete del Contemporaneo della Regione Toscana – Centro Pecci

La Toscana sta vivendo un momento di profondo rinnovamento artistico. Le città si stanno riposizionando nel panorama culturale, riuscendo a coniugare una straordinaria eredità storica con le nuove istanze dell'arte contemporanea. **Tecniche, linguaggi, approcci visivi e critici si intrecciano in una fertile contaminazione tra passato e presente.**

Ci troviamo in un periodo storico segnato da inquietudine, transizione e riflessione. L'arte assume ruoli sempre più poliedrici e ibridi, veicolando messaggi legati ai grandi temi del nostro tempo: crisi ambientali, trasformazioni sociali, tensioni geopolitiche. Senza mai trascurare la dimensione estetica, artisti e scrittori rispondono a industrializzazione, progresso tecnologico, mutamento degli stili di vita e crisi dei valori tradizionali con linguaggi innovativi, spesso provocatori e radicali.



Spetta alle istituzioni il compito di ascoltare le istanze della contemporaneità, offrendo spazi di espressione, dialogo e riconoscimento. Il Sistema Museale della Provincia di Lucca accoglie questa sfida con una mostra diffusa che intende **valorizzare il messaggio di Pietrasanta 2027 e il patrimonio culturale locale, inclusi i musei di dimensioni più piccole.**

In – Contemporanea nasce per **creare un dialogo tra un manufatto o un elemento architettonico caratteristico di ciascun museo coinvolto e un'opera d'arte proveniente dalle collezioni degli otto musei che compongono la Rete del Contemporaneo**, composta da Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci (capofila), Prato, Museo Novecento, Firenze, Museo del Novecento e del Contemporaneo di Palazzo Fabroni, Pistoia, mudaC – Museo delle Arti Carrara, Carrara, Museo della Città di Livorno – Polo culturale Bottini dell'Olio, Livorno, Museo San Pietro + UMOCA – Under Museum of Contemporary Art, Colle di Val d'Elsa (Siena), Raffaele De Grada – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, San Gimignano (Siena), Casa Masaccio – Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno (Arezzo).

PARTECIPARE PER ESSERE | RESIDENZE, LABORATORI, AZIONI PARTECIPATIVE

Partecipare significa esserci: essere presenti, coinvolti e disposti a condividere. Nel 2027 a farlo saranno artisti e comunità, artigiani e ricercatori, cittadini, studenti e turisti. Tra materia e pensiero, tra forma e contenuto, i progetti di questa sezione sperimentano modalità inedite di collaborazione e produzione artistica, radicate nel territorio ma aperte al nuovo, al diverso, all'ancora sconosciuto. Esserci vuol dire anche avere tempo e spazio per vivere e lavorare: le iniziative presentate esplorano nuovi modi di abitare la città, valorizzando spazi pubblici e privati, online e offline che **ampliano le opportunità residenziali per gli artisti. EX POST è il progetto guida che promuove un modello di committenza pubblica basato sulla partecipazione e l'ascolto della comunità.**

EX POST

Una produzione del Comune di Pietrasanta, a cura di Francesco Urbano Ragazzi

EX POST è un programma di arte pubblica fondato su una nuova forma di committenza, che unisce artisti, curatori, cittadini, istituzioni e professionisti del territorio in un processo condiviso di rigenerazione culturale. Il progetto si configura come un laboratorio diffuso che attraversa l'intera città, attivando percorsi di partecipazione e co-progettazione in grado di ridefinire il ruolo dell'arte nello spazio pubblico.

Dapprima saranno individuati spazi urbani in transizione: luoghi simbolici come l'**Ex CC**, l'**Ex Barsanti**, l'**area mineraria di Valdicastello**, oltre a margini, frazioni e architetture post-industriali. Questa geografia espansa permetterà di connettere la dimensione simbolica dell'arte con i flussi reali della vita urbana, della produzione e del consumo. In seguito verranno selezionati gli artisti, a ciascuno dei quali sarà commissionato **un intervento site-specific di carattere monumentale o relazionale da sviluppare**



durante un periodo di residenza. Durante la fase di residenza, ogni artista sarà affiancato da un gruppo di lavoro locale composto da artigiani, architetti, imprenditori, studiosi e cittadini, per un coinvolgimento diretto di almeno cinquanta soggetti. Incontri pubblici, workshop e tavoli di confronto saranno organizzati per approfondire la conoscenza del contesto e ampliare le possibilità progettuali. Tra gli artisti che potranno essere coinvolti: Andrea Zittel, Anne-Mie Van Kerckhoven, Tsai Ming Liang, Nolan Oswald Dennis, Bogosi Sekhukhuni, Ludovica Carbotta, Alvaro Barrington, Rip Germain, Haroon Mirza, Bianca Bondi.

Le opere saranno concepite come ambienti abitabili, capaci di arricchire la vita urbana con nuovi spazi di incontro e nuove modalità di relazione sociale. Dove possibile, le installazioni saranno donate – integralmente o in parte – alla città, garantendone la fruizione oltre la durata dell’evento.

EX POST intende così rimettere in discussione l’ideale tradizionale di monumento, orientandosi verso forme di monumentalità contemporanea fondate sulla partecipazione, sull’inclusione e sulla sostenibilità ambientale.

Il gesto e l’eternità: Studio Azzurro

Un progetto di Associazione VAP APS

Partner: MuSA Pietrasanta, C.A.R.M.A. Roma, Visualcontainer Milano, Videoformes (Francia)

Nel cuore del programma 2027 del Festival Internazionale di video e multimedia art Over The Real, Pietrasanta ospiterà un progetto speciale firmato **Studio Azzurro**. L’iniziativa – ideata in forma laboratoriale – accompagnerà partecipanti e pubblico in un percorso immersivo che unisce tecnologia, narrazione e memoria collettiva.

Il progetto prende vita a partire dal format che Studio Azzurro sviluppa da anni in tutta Italia dal titolo **“Portatori di storie”: un’indagine artistica e poetica sui beni immateriali, sulla memoria, sui racconti personali e comunitari che costituiscono il patrimonio vivo dei territori.** Attraverso un workshop intensivo, artisti, studenti, cittadini e professionisti daranno vita a una raccolta di testimonianze e materiali visivi che saranno trasformati in un’installazione interattiva corale.

Il laboratorio prevede tutte le fasi del processo creativo – dall’ideazione al montaggio video, dalla costruzione di un contesto narrativo all’elaborazione del sistema interattivo – con l’obiettivo di restituire al pubblico un’opera distribuita nei luoghi nevralgici della città: monitor verticali sospesi o ancorati a supporti, proiezioni sulle facciate dei palazzi istituzionali e privati, in un dialogo continuo tra memoria e architettura urbana.

Il concept dell’installazione prende forma da due assi tematici che si intersecano: **da un lato la materia e le idee, che richiamano il mondo degli artigiani e delle pratiche artistiche; dall’altro il vicino e il lontano, una riflessione sul tempo presente e sulle memorie rimosse, sulla prossimità delle storie individuali e sulla loro universalità.** Il risultato sarà un “cerchio delle immagini” in cui ogni spettatore



potrà attivare una testimonianza scegliendo tra i monitor disponibili. Una sola voce alla volta, per restituire intensità e ascolto.

Il workshop, della durata di una settimana, seguirà un calendario operativo preciso: dalla presentazione iniziale alla raccolta delle testimonianze, fino al montaggio, sonorizzazione e allestimento dell'installazione, che sarà presentata al pubblico in una serata-evento diffusa nel centro storico.

Africa Tuning The Future

Una produzione di The Project Space

Partners: Fondazione Aboudia, Abidjan, Côte d'Ivoire, Kinact Festival Dell'arte Performativa Di Kinshasa, Repubblica Federale Del Congo, Black Tarantella, Napoli, Museo Nazionale Del Camerun, Galleria Nazionale Dello Zimbabwe, Atelier Ceramique Dakar, Senegal, Festival Del AfroBix Cinema Africano Di Brescia, Università l'Orientale Di Napoli, Dipartimento Studi Africani, Asiatici E Mediterranei, Accademia Di Belle Arti Di Abidjan, Côte d'Ivoire

Africa Tuning the Future mette al centro la forza espressiva dell'arte contemporanea africana per riflettere sul presente e sul futuro della creazione artistica globale. La mostra, allestita negli spazi del Complesso di Sant'Agostino, è il cuore visibile di questa riflessione. Alcune delle opere in esposizione saranno il frutto di un'intensa residenza artistica: **cinque giovani artisti** saranno accolti a Pietrasanta per incontrare la comunità pietrasantina e lavorare a stretto contatto con i maestri artigiani del marmo, del bronzo, della ceramica e del mosaico. Le loro creazioni **dialogheranno con le opere di grandi protagonisti della scena africana contemporanea e diasporica**, come Zanele Muholi, Aïda Muluneh, Laetitia Ky, Aboudia, Billie Zangewa e altri, **offrendo al pubblico una visione stratificata e plurale dell'Africa di oggi.**

Ma *Africa Tuning the Future* non è solo esposizione. È scambio, formazione e pensiero. **Ogni artista in residenza condurrà un laboratorio per gli studenti delle scuole del territorio e dell'Accademia di Belle Arti di Carrara.** Saranno occasioni preziose per esplorare nuove tecniche e sensibilità, per entrare nel vivo della creazione artistica e per promuovere una didattica fondata sulla pratica, sul confronto e

sulla contaminazione.

A completare il progetto, un simposio internazionale e una serie di incontri online metteranno in dialogo artisti, curatori, studiosi e istituzioni culturali di primo piano, affrontando temi come la decolonizzazione dei musei, le nuove pedagogie africane, le pratiche sostenibili, il riciclo creativo, la spiritualità nei materiali. Tra gli ospiti previsti: Simon Njami, Jenny Mbaye, Bonaventure Ndikung, Ntone Edjabe e altri



La prima ed. di "Africa Tunes" nella Chiesa di Sant'Agostino, mostra di The Project Space a cura di Alessandro Romanini.



autorevoli protagonisti del pensiero artistico africano contemporaneo.

In questo intreccio di produzione, ricerca e formazione, Pietrasanta si presenta come luogo ideale per una sperimentazione fondata sull'incontro tra culture, sulla valorizzazione delle diversità e sulla forza generativa del fare artistico. **Un'esperienza che vuole lasciare tracce: in una pubblicazione, in un documentario, nei contenuti digitali prodotti. Ma soprattutto, nella comunità che l'ha vissuta.**

Impronte digitali – Tecnologia 3D e creatività condivisa

Una produzione della Fondazione Arkad, Seravezza, a cura di Cynthia Sah e Nicolas Bertoux

Impronte digitali pone al centro una riflessione attuale e necessaria sull'autorialità nell'arte contemporanea e sul valore dell'interdipendenza come pratica creativa e relazionale. In un tempo segnato da trasformazioni profonde e da nuove modalità di produzione e circolazione dei linguaggi artistici, *Impronte digitali* intende superare il concetto tradizionale di autore singolo, proponendo un modello basato sulla co-creazione e sul dialogo estetico e culturale.

Attraverso un confronto tra artisti provenienti da contesti culturali differenti, il progetto esplora la possibilità di costruire opere che non siano frutto di una sola mano, ma espressione di un processo condiviso, in cui l'opera nasce dalla contaminazione reciproca delle visioni. La scultura diventa così il campo d'azione per un esperimento collettivo, in cui ogni autore rinuncia parzialmente al controllo assoluto sulla propria creazione per **aprirsi alla trasformazione proposta dall'altro**.

Saranno selezionati, tramite manifestazione di interesse, cinque artisti attivi a Pietrasanta e nel territorio limitrofo e cinque artisti internazionali, scelti per la qualità del loro lavoro e per le competenze tecniche nell'ambito della modellazione digitale 3D. Ogni artista collaborerà con uno studio tecnico dotato di stampante 3D di ultima generazione, in grado di realizzare sculture con misure massime di 1x1x1 metro. Nella fase iniziale, ciascun artista progetterà una scultura originale in formato digitale, rispettando solo i limiti tecnici imposti dalla stampa. I file saranno poi condivisi tra tutti i partecipanti, che indicheranno le opere altrui su cui desiderano intervenire. Su questa base saranno costituite coppie che collaboreranno a distanza. Ogni artista lavorerà sull'opera digitale dell'altro, intervenendo liberamente sulle forme, modificandole, manipolandole, integrandole. Il risultato sarà una scultura a doppia impronta autoriale, espressione di una tensione creativa tra alterità e sintesi, tra apertura e rispetto. Le opere finali saranno stampate in 3D e potranno comprendere solo la parte rielaborata dal secondo artista, oppure la scultura nella sua totalità, risultante dalla sovrapposizione dei due interventi.

Le sculture realizzate saranno esposte sia a Pietrasanta sia nei Paesi di provenienza degli artisti internazionali, con una narrazione processuale che renderà visibile l'intero percorso: le opere iniziali, individuali, saranno affiancate dalle sculture finali, frutto della collaborazione. In questo modo, il pubblico potrà percepire non solo il risultato, ma anche il dialogo, la trasformazione, la stratificazione



dei gesti autoriali. Il progetto valorizzerà la rete di partner che la Fondazione Arkad ha costruito nel tempo tra Oriente e Occidente.

Sbocciature

Una produzione di Paola Raffo Arte Contemporanea, a cura di Francesco Poli

Sebbene la società, grazie alla tecnologia, sembri sempre più connessa, a livello globale manca l'intimità. Abbiamo bisogno di conoscerci più a fondo e di rafforzare il senso di comunità. Solitudine e ansia sono in aumento. Dobbiamo sviluppare la capacità di empatizzare gli uni con gli altri per potersi connettere su scala umana. L'arte, nel suo coinvolgimento, può aiutarci a farlo.

Helaine Blumenfeld

Sbocciature è un invito alla rinascita. Indica ciò che nasce, che emerge con forza e vitalità, ma anche ciò che, maturo, trova nuove forme per rifiorire. Con questo spirito, nel 2027 Paola Raffo darà vita a un ciclo di esposizioni e a un programma di residenze artistiche, articolato tra la sua galleria e uno spazio dedicato in Viale Apua 13, messo a disposizione per accogliere giovani artisti.

Ad aprire la stagione sarà una mostra personale di **Helaine Blumenfeld**, una delle figure più affermate e rispettate nel panorama della scultura contemporanea, che divide la sua vita tra **Pietrasanta** e **Cambridge**, nel Regno Unito. Dopo aver conseguito un dottorato in filosofia presso la Columbia University nel 1964, Blumenfeld si trasferì a Parigi per formarsi come scultrice presso l'École de la Grande Chaumière, dove studiò con lo scultore cubista russo **Ossip Zadkine**. Nel 1973 si trasferì in Inghilterra e nello stesso anno espose a Kettle's Yard, a Cambridge. **Il 1978 segnò una svolta nella sua produzione artistica, quando visitò per la prima volta Pietrasanta e iniziò a scolpire il marmo.** Blumenfeld ha sviluppato una pratica ispirata alla **scultura cicladica** e al **Futurismo**, dando vita a un vocabolario scultoreo completamente personale.

Nel 1985 espose accanto a **Henry Moore** presso la **Alex Rosenberg Gallery** di New York, e nel 2007 divenne la **prima scultrice donna a vincere il premio internazionale per la scultura "Premio Pietrasanta e la Versilia nel Mondo"**.

La capacità di Helaine Blumenfeld di collocare la propria scultura nella **zona magica tra astrazione e figurazione** è stata la chiave del suo successo. Le sue opere luminose giocano con la dualità, introducendo una straordinaria leggerezza nella pietra scolpita. Mettendo alla prova i limiti del materiale, Blumenfeld realizza strutture ondulate e incredibilmente sottili, grazie a una profonda conoscenza delle potenzialità della materia. Le sue opere più recenti hanno visto un'espansione della sua pratica, con esperimenti in **patine al nitrato d'argento**, un omaggio al suocero, il celebre fotografo **Erwin Blumenfeld**.

Nell'aprile 2018, Sky Arts ha trasmesso in anteprima il documentario *Hard Beauty: Helaine Blumenfeld*, un ritratto personale che include un intervento di **Timothy Potts**, direttore del Getty Museum, e che getta luce sugli sviluppi più significativi della sua straordinaria carriera, tra cui l'ingresso delle sue opere nella collezione permanente del **Victoria & Albert Museum**.



La mostra pietrasantina comprenderà opere iconiche, ma anche **inedite**. Accanto a questa esposizione, durante l'anno si alterneranno **artisti emergenti**, invitati a risiedere in città per entrare in dialogo con i grandi artisti e artigiani che abitano il territorio.

Sbocciature diventa così un progetto che intreccia generazioni, linguaggi e materiali, ponendosi come luogo di incontro tra chi ha già lasciato un segno e chi sta cercando la propria strada, con Pietrasanta come culla fertile e generosa di nuove forme dell'arte.

ARFIVER. L'Archivio Fiore de Henriquez nella Versilia Contemporanea

Una produzione della Scuola IMT Alti Studi Lucca, a cura di Linda Bertelli

Partner: Archivio Fiore de Henriquez

ARFIVER – L'Archivio Fiore de Henriquez nella Versilia Contemporanea è un progetto di residenza d'artista nato dalla collaborazione tra la Scuola IMT Alti Studi Lucca e l'Archivio Fiore de Henriquez, con l'obiettivo di intrecciare ricerca, produzione artistica e valorizzazione del patrimonio. L'iniziativa parte dalla **riscoperta del ricco fondo documentale della scultrice e dalla rigenerazione del borgo di Peralta**, frazione del Comune di Camaiore, **acquistato e trasformato dalla stessa artista nel 1968 in comunità internazionale per creativi**.

Fiore de Henriquez (Trieste 1921 – Peralta 2004), scultrice italo-spagnola di fama internazionale, ha operato tra Londra, New York e la Versilia. Celebre per i suoi ritratti in bronzo di personalità note e per numerose opere pubbliche nel mondo, ha lasciato in eredità un archivio di grande valore – corrispondenze, fotografie, ritagli stampa, registri, opere e diari – oggi inserito anche nel progetto ARTEMIS, dedicato alla valorizzazione dei percorsi femminili tra arte e artigianato nella provincia di Lucca. Questo patrimonio documenta il profondo legame tra l'artista e il contesto artigianale di Pietrasanta, cuore pulsante del suo processo creativo.

ARFIVER prevede la selezione tramite open call di 3 artisti internazionali under 40, che vivranno e lavoreranno a Peralta producendo opere originali in dialogo con l'Archivio e il tessuto socio-produttivo locale, coinvolgendo fonderie, laboratori e artigiani. Durante la residenza saranno organizzati workshop, open studios, incontri con la comunità, scuole e operatori culturali, oltre a una pubblicazione editoriale e un convegno conclusivo a Pietrasanta. Il progetto è sostenuto dal gruppo di ricerca LYNX di IMT, specializzato in arte contemporanea, curatela e pratiche territoriali, in stretta relazione con *Formare Materiam*.

Outsiders. Quando l'uomo guarda le stelle, qualcosa sta prendendo forma

Una produzione de LABottega, a cura di Julius Iverness

Partner: Associazione RecuperARTI, TABLEAU Copenhagen

Outsiders. Quando l'uomo guarda le stelle, qualcosa sta prendendo forma intende mettere in **relazione artisti contemporanei e paesaggio**, in un dialogo generativo tra creazione individuale e immersione nel



territorio. Al centro della proposta vi è la volontà di valorizzare Pietrasanta e **promuovere pratiche di sostenibilità e recupero creativo**, con una particolare attenzione all'utilizzo di materiali riciclati forniti dall'Associazione Recuperarti. D'altra parte, quello di sperimentare nuove forme che intreccino **design, fotografia e mondo naturale** grazie alla collaborazione con TABLEAU, spazio creativo di Copenaghen che indaga in modo multidisciplinare il rapporto tra oggetti, botanica, materiali e percezione.

Tre artisti internazionali, attivi nei campi della fotografia e del design, saranno invitati a vivere e lavorare a Pietrasanta, abitandone contesti distinti: LABottega a Marina di Pietrasanta, La Stellata a Strettoia e Fichetti a Capezzano Monte. Questi luoghi, scelti per la loro capacità di rappresentare la varietà ambientale e culturale del territorio – dal mare alla collina – costituiranno altrettante fonti di ispirazione. **Pur riconoscendo il ruolo dell'isolamento nella pratica artistica, il progetto capovolge questa condizione, trasformandola in occasione di scambio e apertura.** Gli artisti saranno chiamati a confrontarsi con i ritmi locali e ad accogliere il paesaggio come stimolo, soglia e materiale narrativo. L'obiettivo non è solo favorire la creazione di opere, ma generare uno sguardo nuovo su Pietrasanta, capace di restituire alla collettività forme e visioni che raccontino il territorio con occhi diversi. Le opere dovranno riflettere, in modo originale, l'esperienza vissuta e i luoghi attraversati, contribuendo a costruire un patrimonio condiviso di immagini e oggetti che possano continuare a parlare alla comunità anche oltre la durata della residenza.

A chiusura, una mostra finale presso LABottega e momenti di restituzione pubblica, pensati per coinvolgere la cittadinanza e condividere il percorso di ricerca e produzione con il territorio.

Uniting Walls. Muri che uniscono

Una produzione dell'Associazione. ALKEDO Aps, a cura di Lorenzo Belli

Partner: Collettivo Ortica Noodles (Milano), Associazione Openart Project, Solo Studio Pietrasanta

In collaborazione con ENEL e con i Comuni della Versilia

In un tempo in cui i muri tornano a essere simboli di separazione e confini, “Uniting Walls” ribalta il significato di queste superfici, trasformandole in luoghi di accoglienza, riflessione e identità condivisa. Il progetto propone **una nuova narrazione del muro: non più barriera, ma soglia e punto di incontro tra linguaggi, culture e generazioni.** A Pietrasanta e nei comuni della Versilia, muri e torrette dismesse si offriranno come superfici urbane da abitare con l'arte, diventando un vero e proprio itinerario visivo e partecipato.

Promosso dall'Associazione Alkedo APS in collaborazione con OpenArt Project e il collettivo Orticanoodles, il progetto prevede la realizzazione di numerosi interventi artistici a partire da muri messi a disposizione dai Comuni. Una parte fondamentale sarà quella curata da Alkedo insieme ai suoi partner e ai giovani del territorio, in particolare gli studenti del Liceo Artistico Stagio Stagi di Pietrasanta e dell'ISI Piaggia di Viareggio: ragazze e ragazzi saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione di alcuni dei muri, acquisendo competenze artistiche, comunicative e organizzative. Non solo dipingeranno,



ma produrranno contenuti digitali, cureranno la comunicazione, svilupperanno una fanzine e una app interattiva dedicata, diventando co-autori di un processo culturale inclusivo e formativo.

Parallelamente, *Solo Studio Pietrasanta* curerà un percorso artistico dedicato al recupero delle torrette Enel, che diventeranno piccole architetture simboliche trasformate in opere pubbliche capaci di dialogare con il paesaggio e la memoria dei luoghi. Queste torrette, normalmente trascurate o invisibili, saranno invece rese visibili, valorizzate e rinate attraverso l'intervento di artisti contemporanei, che sapranno trasformarle in nuovi punti di riferimento poetici ed estetici.

Pur curati da realtà distinte, i due interventi daranno vita a un unico percorso integrato di visita e riflessione, pensato per creare connessioni visive e narrative nel territorio. Il progetto culminerà in un grande evento diffuso, con performance, musica, sport urbani, proiezioni e momenti di confronto, che attiverà le comunità locali e offrirà al pubblico un'occasione viva di incontro e condivisione.

Saranno dieci gli artisti internazionali coinvolti, selezionati per la loro attenzione ai temi sociali e alla sostenibilità, con una rappresentanza multiculturale e intergenerazionale. Tra i nomi in fase di attivazione: RAVO, Swoon, Orta Canoodles, Vhils, Faith 47, Os Gemeos, Lucamaleonte, Ana Kuni, Roza, Ozmo, Feldam Sisters. Le opere resteranno di proprietà pubblica, disponibili per successive collocazioni o iniziative a fini filantropici, rafforzando il lascito culturale e sociale del progetto.

Museum of Memories

Una produzione Cantiere Nove Aps con l'artista Aldo Giannotti, a cura di Cassandra Maria Buralli, Giorgia Munaron

Museum of Memories è una **performance partecipativa** concepita da **Aldo Giannotti** come dispositivo **relazionale e collettivo** per l'attivazione della memoria.

La performance, che si svolgerà all'interno di uno dei laboratori dell'Ex Barsanti attualmente in corso di recupero, coinvolgerà il pubblico in un dispositivo semplice, potente e impattante: i partecipanti, seduti faccia a faccia, saranno invitati a condividere ricordi personali a partire dalla frase “Ti ricordi quella volta che...”, trasformando la memoria individuale in un racconto corale e aperto.

La struttura della performance è semplice, ma ricca di implicazioni affettive: il **racconto individuale** si trasforma in **finzione condivisa**, la **memoria diventa performance**, e l'altro – interlocutore e pubblico – ne è **co-autore e testimone**. I contenuti emergono liberamente: intimi, ironici, nostalgici, politici. Ogni frase contribuisce a costruire un **museo effimero**, fatto di **storie, emozioni e proiezioni**. La performance genera una **costellazione di voci**, attivando empatia, riconoscimento, stratificazione. Le memorie, condivise oralmente e amplificate da microfoni e casse, **trasformano lo spazio in un archivio immateriale in continua evoluzione**.

L'intera performance verrà **registrata**: le testimonianze raccolte diventeranno parte dell'**archivio e della memoria storica** di questo laboratorio, al termine del suo processo di riqualificazione. I materiali saranno **proiettati** e messi a disposizione della **comunità**.



L'anima della materia: un viaggio poetico tra arte, territorio e umanità

Una produzione del Centro commerciale naturale di Pietrasanta

L'anima della materia del fotografo Stefano Guindani nasce per raccontare Pietrasanta non solo come luogo fisico, ma come spazio poetico in cui arte, materia, ambiente e persone si fondono in un unico respiro creativo. **L'obiettivo è proporre una riflessione socioculturale che si innesti sull'identità di Pietrasanta come crocevia tra arte e umanità, un luogo dove il fare artistico diventa metafora della condizione umana.** Qui l'arte non è solo produzione estetica, ma forma di esistenza, relazione, memoria e trasformazione.

Il progetto vuole esplorare il concept della candidatura, indagando come la pratica artistica sia un'espressione profonda della vita, capace di affrontare questioni legate alla sostenibilità, all'appartenenza, al lavoro, alla spiritualità, al corpo e al territorio.

Restituire un'immagine autentica della città, che renda visibile la magia silenziosa del quotidiano: la polvere di marmo, il fuoco delle fonderie, il gesto degli artigiani, la spiritualità che permea i luoghi. Ma anche quella dimensione interiore, fatta di attese, sguardi, ascolti, che ci rende esseri umani in relazione con l'arte.

Presso il Complesso di Sant'Agostino e alcune imprese del centro storico, attraverso 25 fotografie e un video breve, l'artista darà voce a ciò che normalmente sfugge all'occhio: il non detto, il non visto, l'eternità nascosta nel gesto ripetuto. La poetica del progetto emergerà dalle voci e dai corpi che abitano Pietrasanta: artisti, scalpellini, curatori, collezionisti, preti, bambini, cittadini. Ognuno sarà testimone di una condizione universale: quella dell'umano che crea, vive e trasforma.

A cucire le storie sarà una figura iconica e silenziosa: un attore, una modella o un'artista di respiro internazionale. Sarà la nostra "ospite invisibile", una presenza empatica che attraversa botteghe, cave, circoli, gallerie, sentieri e chiese.

La trasformazione della materia. La nascita dell'opera d'arte nei laboratori: il bronzista al lavoro, lo scalpellino, il fonditore. L'artigiano è alchimista. **La sostenibilità come forma d'arte.** I paesaggi, l'acqua, l'equilibrio tra natura e cultura. Una bellezza fragile e sacra, da raccontare con rispetto. Un'indagine visiva su come l'arte possa ispirare un diverso rapporto con l'ambiente e il futuro. **Il territorio come organismo vivo.** Da Candalla al mare, dalle Apuane al centro storico. Ogni luogo è narrazione: la passeggiata del collezionista sulla spiaggia d'inverno, la messa con l'affresco di Botero. Il paesaggio è corpo, storia e sogno. **Il tempo circolare.** L'arte che nasce e si ripete. Le botteghe aperte all'alba, le mostre che si preparano, il circolo operaio che serve il caffè. La poesia nel gesto quotidiano. La memoria che diventa presente, il presente che si fa futuro.



TRASFORMARE PER ESSERE | FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE

Andare oltre la forma, ma anche formarsi oltre i nostri limiti, mutare, portare cambiamento in noi e negli altri. Questa sezione comprende tutti quei progetti che vedono nella conoscenza e nella continua ricerca di senso e di forme nuove di sentire e pensare il mondo un valore imprescindibile per l'essere umano, e per l'essere arte.

Qui prende vita quell'officina culturale e creativa che potrà essere permanentemente l'Ex CC, uno dei lasciti della candidatura: tra centro di ricerca sul rapporto tra robotica e arte, a sede formativa per laboratori sul gesso, da laboratorio per i più giovani a spazio di dialogo e dibattito. Progetti faranno sono: *Formare Materiam*, un percorso formativo e di ricerca sul potere trasformativo della conoscenze in tutte le sue forme, *RigenerArti* un modello sperimentale per garantire il ricambio generazionale del settore dell'artigianato artistico, *Nati per creare*, che propone una strategia educativa e sociale per rafforzare le capacità di immaginare tra 0 e 18 anni, nella consapevolezza che la creatività è oggi una delle forme più alte di responsabilità collettiva.

Formare Materiam

*Un progetto della Fondazione Centro Arti Visive Pietrasanta e Accademia di Belle Arti di Carrara
Partner: Scuola IMT Alti Studi Lucca*

Formare Materiam è il progetto condiviso dalla Fondazione Centro Arti Visive di Pietrasanta (CAVP) e dall'Accademia di Belle Arti di Carrara (ABAC), che si uniscono per dar vita a **un percorso formativo, produttivo e culturale di lungo periodo, fondato sull'intersezione tra arte, tecnologia e dimensione simbolica**.

A Pietrasanta la materia è da sempre forma del pensiero e linguaggio dell'anima. **L'arte qui non è rappresentazione, ma trasformazione: è gesto, cura, tecnica, visione.** In un tempo complesso e interconnesso, la cultura artistica non può che essere ibrida e transdisciplinare: capace di attraversare i saperi, contaminare i linguaggi, interrogare il presente. Per questo la proposta intende riportare l'arte alla sua funzione originaria: formare l'essere umano e generare valore condiviso.

La seconda dimensione, quella della trascendenza, non è da intendersi in senso spiritualistico, ma come **esigenza di profondità, interrogazione e senso.** In un mondo segnato dalla frammentazione e dalla contingenza, arte e cultura possono tornare a offrire uno spazio simbolico di coesione, in grado di rigenerare il legame tra persone e comunità.

Infine, la tecnologia non è solo strumento tecnico, ma ambiente culturale da abitare consapevolmente. L'intelligenza artificiale, la robotica e le tecnologie immersive entrano nei processi artistici come linguaggi, codici poetici, strumenti di ascolto e memoria. L'obiettivo non è opporre tradizione e innovazione, ma intrecciarle, aprendo nuovi spazi per la creazione, la riflessione e l'inclusione.



Su queste basi nasce ***Formare Materiam***: un campus internazionale dell’arte contemporanea, fluido e generativo, che nel 2027 si svilupperà principalmente all’interno del CAVP, ma che potrà coinvolgere anche altri spazi della città e dialogare con le istituzioni culturali del territorio. Il progetto è pensato per durare nel tempo e attivare un ecosistema formativo e produttivo radicato e interconnesso.

La proposta si articola in due linee operative principali:

1. La Scuola vivente – “Michelangelo reale”. Un programma di alta formazione internazionale in scultura contemporanea, che accoglierà fino a 25 giovani artisti selezionati da Accademie italiane e straniere. I partecipanti vivranno esperienze residenziali intensive al CAVP, con workshop guidati da maestri artigiani e imprese tecnologiche locali, incentrati su tecniche tradizionali e strumenti avanzati (robotica, stampa 3D, modellazione digitale). Il percorso comprenderà altresì lezioni magistrali – la “Cattedra Michelangelo” – affidate ad artisti, filosofi, critici e teorici internazionali, in un confronto aperto sul ruolo dell’arte, del tempo e della materia nella società contemporanea. L’Accademia di Belle Arti di Carrara rivestirà un ruolo didattico e curatoriale permanente, co-progettando i contenuti, affiancando studenti e docenti alle attività e partecipando alle restituzioni pubbliche. Il programma, inoltre, prevede l’attivazione di un titolo di studio attualmente in corso di definizione.

2. La Città Vivente. *Formare Materiam* non è pensato solo per gli artisti, ma per l’intera comunità. La seconda linea del progetto ha un forte carattere territoriale e sociale, e mira a generare impatto educativo, occupazionale e culturale con iniziative diffuse che interessano l’intera città e le sue frazioni. Tra le azioni previste:

- **programmi educativi per scuole** secondarie, ITS e università, con moduli su arte, tecnologia, filosofia e pratiche artigianali;
- **eventi e laboratori partecipativi** aperti a bambini, famiglie, adulti e anziani, in una logica di inclusione, cittadinanza culturale e accessibilità;
- **attivazione di presidi culturali temporanei** in borghi, piazze e luoghi simbolici del territorio;
- creazione di un **sistema di valutazione dell’impatto culturale e sociale** per monitorare e migliorare costantemente gli effetti delle azioni allineato a quello del Dossier.

A rafforzare il respiro scientifico del progetto sarà la **collaborazione con la Scuola IMT Alti Studi Lucca** – una delle sette Scuole a ordinamento speciale in Italia – con la quale *Formare Materiam* condivide un approccio interdisciplinare e un interesse comune per l’analisi dei sistemi complessi, culturali e cognitivi. Una sintonia metodologica che ne fa un partner ideale per lo sviluppo delle attività di ricerca, valutazione e formazione.

RigenerArti | Formare la nuova generazione di maestranze dell’artigianato artistico

Un progetto del Comune di Pietrasanta



Partner: Regione Toscana, CNA, Fonderia Artistica Mariani, Fonderia Artistica Versiliese, Studio Galleni, Ferrari & Bacci Snc di Bertellotti Manrico e Mallegni Silvia, Bertozi Felice Srl, RestauroItalia Srl, Franco Cervietti Studio by Quarra Italia Srl i, Studio Giorgio Angeli, Marble Studio Stagetti, Nannini Mirto SRL, Compass SRL

“Senza artigiano, io so l’idea, ma non riesco a realizzarla”

KAN Yasuda, 14 giugno 2025

Pietrasanta è da secoli un centro d'eccellenza per l'artigianato artistico, dove saperi antichi e creatività contemporanea convivono in un ecosistema produttivo unico. Tuttavia, **questo patrimonio immateriale rischia di andare disperso, a causa della crescente difficoltà nel tramandare le competenze alle nuove generazioni.** Le difficoltà non sono solo legate all'età avanzata degli artigiani – con oltre il 45% delle maestranze che ha più di 55 anni (dati CNA, 2024) – ma anche a trasformazioni di mercato e dinamiche sociali profonde. **RigenerArti** nasce, quindi, come progetto strategico per il territorio e per l'Italia tutta, per contrastare questa tendenza, con l'obiettivo di formare e ispirare una nuova generazione di artigiani e artigiane, in grado di raccogliere l'eredità culturale della città e reinventarla nel presente in dialogo con artisti, ICC - Imprese Culturali e Creative, il mondo del digitale.

Il progetto intende sviluppare un **modello formativo innovativo e replicabile**, che unisca la trasmissione dei saperi tradizionali con competenze tecnologiche, imprenditoriali e creative. Il focus sarà sulle botteghe d'arte e sui laboratori di marmo, bronzo, mosaico e ceramica, luoghi simbolo del “fare” artistico pietrasantino.

La proposta si articola in tre fasi:

1. **Mappatura e coinvolgimento delle maestranze locali**, al fine di creare un network stabile di botteghe disponibili a diventare luoghi di formazione attiva e apprendimento sul campo. Ad oggi, **hanno aderito 11 imprese che si sono dette disposte ad accogliere un totale di 17 apprendisti per il primo ciclo.**
2. **Costruzione del percorso formativo**: i contenuti comprenderanno sia moduli tecnico-pratici, legati ai mestieri dell'arte, sia moduli trasversali su sostenibilità, gestione d'impresa culturale, tecnologie digitali applicate all'artigianato.
3. **Attivazione di laboratori-scuola e tirocini formativi**, rivolti in particolare a giovani del territorio e di altre aree italiane ed europee, per favorire la mobilità e l'incontro tra culture artigiane diverse.

Il 2025 sarà dedicato alla progettazione e al consolidamento della rete di partner, mentre dal 2026 sarà dato avvio alle prime attività formative e ai percorsi pilota, in vista di una piena operatività nel 2027.

Nati per creare

Per Pietrasanta essere Capitale dell'arte contemporanea, significa anche dare vita ad un nuovo modello formativo in cui l'arte diventa strumento di sviluppo della **capacità immaginativa**. Non un'abilità accessoria, ma una forma di **intelligenza adattiva**, fondamentale per la crescita personale e collettiva.



“Nati per creare” non si propone quindi di formare nuovi artisti, ma di sviluppare, attraverso percorsi di welfare culturale la creatività, contribuendo a quella che Bernard Stiegler, chiama nuova “*ecologia della mente*”, che in un’epoca dominata da flussi di informazione e accelerazioni tecnologiche, rappresenta una chiave per reinventare i sensi e rumanizzare il futuro.

Non c’è innovazione sostenibile senza immaginazione, non c’è ben-essere senza espressione creativa, non c’è cittadinanza senza la possibilità di elaborare visioni condivise. Con questo progetto Pietrasanta fa propria questa prospettiva e propone, attraverso i linguaggi dell’arte contemporanea, una strategia educativa e sociale per **rafforzare le capacità di bambini e ragazzi 0-18**, nella consapevolezza che la creatività è oggi una delle forme più alte di responsabilità collettiva.

Partendo dalle evidenze che OMS ha più volte sottolineato indicando la cultura come determinante della salute, “Nati per creare” riconosce l’importanza che lo sviluppo della capacità creativa ha fin dai primi anni di vita, come risorsa fondamentale per la crescita equilibrata dell’individuo, per il suo ben-essere, per l’apprendimento e per l’inserimento nella società e nel mondo del lavoro, per la creazione di soluzioni nuove e armoniche con il pianeta e le persone, per la gestione dei conflitti, per la mantenere e alimentare la pace.

Artigiani dell’immaginazione | 0-18

Un progetto del Comune di Pietrasanta e della Consulta del volontariato di Pietrasanta

In coerenza con le indicazioni della Nuova Agenda Europea per la Cultura e con i pilastri del programma Creative Europe, Pietrasanta propone una linea educativa strutturata per fasce d’età che si sviluppa in collaborazione con le scuole e con artisti contemporanei, educatori e psicologi dello sviluppo.

0-3 anni - Esperienze sensoriali e immaginazione corporea | Percorsi che risuonano tra i corpi dei bambini e quelli dei genitori, che si concentrano sul movimento, il suono, la luce. Lavorando su composizioni sonore e visive progettate da artisti, i bambini esplorano lo spazio e sviluppano capacità simboliche e relazionali.

3-6 anni – Giochi di trasformazione e narrazione creativa | Attraverso attività come il disegno libero su grandi formati, la costruzione di oggetti con materiali inconsueti, l’invenzione di storie visive, i bambini, collaborando con gli artisti, rafforzano l’immaginazione narrativa e la capacità di trasformare il mondo reale attraverso il gioco simbolico.

6-10 anni – Costruire mondi possibili | Sfide creative collettive: creare città immaginarie, mappe visive, costumi di scena, ma anche una drammaturgia, spazi e strumenti fantastici. Si lavora sulla cooperazione e sull’esplorazione dell’identità attraverso l’immaginazione condivisa.

11-18 anni – Visioni per il futuro | L’arte diventa uno strumento per leggere sé stessi e il mondo, dare forma a inquietudini e aspirazioni, generare scenari alternativi. I percorsi prevedono pratiche espressive diverse (performance, installazioni, scrittura visiva, videoarte) e valorizzano la creatività come forma di



agency. L'intervento degli artisti si integra con il lavoro degli insegnanti e dei coordinatori pedagogici, per aiutare i ragazzi a riconoscere e valorizzare il proprio potenziale espressivo.

Affluenti sensoriali: verso il mare dell'inclusione

Un progetto della Fondazione La Versiliana

Partner: Fondazione Andrea Bocelli e Fondazione Gnutti Beretta

Alla chiamata di “Nati per creare” ha risposto con grande convinzione La Versiliana, che ha rinnovato la sua mission promuovendo pratiche di welfare culturale per tutto l’arco dell’anno, nei confronti di ragazzi in condizione di fragilità.

Affluenti sensoriali esplora il potenziale dell'**arte contemporanea relazionale** come strumento per l’inclusione, con particolare attenzione ai **bambini e adolescenti affetti da patologie neurologiche, disabilità e disturbi del neurosviluppo**, alle loro famiglie e ai fratelli e sorelle. L’obiettivo è promuovere un’inclusività reale, stimolando la partecipazione attiva attraverso esperienze artistiche multisensoriali. L’approccio integra le più recenti ricerche in **neuropsicomotricità** e nella **prescrizione culturale**, riconoscendo all’arte un valore terapeutico, educativo e trasformativo. Cuore del progetto sono i **laboratori** condotti dall’artista Virginia Zanetti insieme a un team interdisciplinare (tra cui neuropsicomotricisti e insegnanti del metodo Feldenkrais), in collaborazione con associazioni locali; si ispirano al **Metodo Munari**, al **surrealismo collettivo del “cadavere squisito”**, all’**approccio sinestetico** e al dialogo con il paesaggio naturale e urbano, tipico della Land Art. L’intento è sensibilizzare la comunità sui temi della **neurodiversità**, trasformando l’arte in catalizzatore di consapevolezza e cambiamento sociale.

Particolare attenzione viene dedicata all’introduzione di “**costanti creative**”, ovvero forme, colori, gesti e materiali che ricorrono nei diversi incontri, creando un senso di familiarità e sicurezza nei partecipanti. **Le parole, i simboli e gli oggetti creati durante questi momenti diventano la materia viva di un racconto condiviso, che parla attraverso il linguaggio poetico dell’esperienza.**

Parallelamente, il lavoro corporeo guidato dal metodo Feldenkrais e dall’approccio neuropsicomotorio aiuta i partecipanti a esplorare il proprio corpo nello spazio, a migliorare la consapevolezza di sé e a stabilire una connessione profonda tra gesto, percezione e relazione con l’ambiente. **Il corpo è qui inteso come tramite per accedere a nuove forme di conoscenza e di espressione.**

Tutto ciò che nasce nel percorso labororiale è accolto e trasformato in una restituzione pubblica che rappresenta la naturale evoluzione del progetto: **un’opera collettiva e diffusa, che si intreccia delicatamente al contesto della Versiliana.** Le parole emerse nei laboratori si traducono in tracce poetiche, segni leggeri e materiali, che possono prendere la forma di piccoli elementi in marmo scolpiti, “Lettere di Pietra Fluide e Salmastre”: frammenti incisi con parole o frasi ideate dai partecipanti. Questi elementi non impongono la loro presenza, ma si lasciano scoprire dando vita a un **arcipelago di presenze silenziose e suggestive**. Simili a messaggi portati dal mare, talvolta posati tra i rami, tra le dune o tra le



pietre, questi frammenti evocano connessioni, identità, relazioni. Accanto a queste tracce, prenderanno forma **installazioni leggere e sensoriali**, che intrecciano i materiali nati nei laboratori in composizioni che invitano all’ascolto e alla scoperta. L’intero percorso si configura così non come un’ esposizione conclusiva, ma come una **presenza discreta e continua**, un gesto artistico relazionale che dialoga con il paesaggio e con la comunità, apre spazi di senso nuovi, dedicati all’ascolto, alla fragilità e alla forza trasformativa dell’arte.

Gallerista da mezzo secolo e altre metamorfosi

Un progetto di Galleria Susanna Orlando

Nel 2027, Susanna Orlando condurrà un percorso di divulgazione e sensibilizzazione rivolto alle giovani generazioni, ispirato al suo libro “*Gallerista da mezzo secolo e altre metamorfosi*” in corso di pubblicazione. **Attraverso incontri aperti, ricchi di aneddoti ed esperienze vissute, accompagnerà studenti e cittadini alla scoperta del sistema dell’arte, del mestiere della gallerista e del valore profondo dell’opera artistica nella nostra vita.**

Non sarà una lezione, ma un dialogo: su cosa accade davvero quando ci si trova davanti a un’opera, sul ben-essere che si prova entrando in un museo o in una galleria, sull’arte come necessità e non solo come decorazione. Susanna parlerà di artisti veri e presunti, di scelte coraggiose, del potere che ha l’arte di aprire il respiro e cambiare lo sguardo. E spiegherà la differenza, spesso ignorata, tra essere creativi ed essere artisti: due forme espressive importanti, ma diverse per natura e funzione.

Il progetto coinvolgerà le scuole del territorio versiliese, con particolare attenzione agli istituti a indirizzo artistico e umanistico, ma sarà aperto anche ai più piccoli, per introdurre fin da subito il linguaggio dell’arte come strumento di lettura del mondo. Attraverso esempi concreti, esercizi visivi e un approccio diretto, i partecipanti impareranno a riconoscere la qualità di un’opera, a coglierne il senso e ad ascoltare l’energia che sprigiona.

Perché, come sottolinea Susanna Orlando, “l’artista è un essere tra il materiale e l’immateriale, un’emanazione del divino capace di vedere l’invisibile e renderlo tangibile”. Con questo spirito, **il percorso si propone come un dono per le nuove generazioni: per aiutarle a guardare con consapevolezza, a scegliere con gusto, a vivere l’arte come esperienza profonda e necessaria.**

Atelier Alter-Art

Un progetto dell’Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) e dell’Università di Pisa, a cura di Antonio Bicchi

Atelier Alter-Art è un laboratorio per l’arte aumentata, dove la tecnologia non sostituisce, ma amplifica, ridefinisce e riscopre il senso del fare arte. Nel 2026, saranno organizzati eventi di divulgazione a Pietrasanta, sotto forma di **workshop e/o seminari**, con il tema: **“Robotica nell’arte e il futuro atelier Alter-Art”**, con l’obiettivo di **sensibilizzare, avvicinare e coinvolgere il pubblico**. Nel 2027 *Alter-Art* si insedierà in uno spazio dedicato dell’Ex CC coinvolgendo **artisti internazionali** e

studenti. A loro sarà data la possibilità di esprimersi liberamente attraverso **corpi robotici**, messi a disposizione per stimolare la creatività. Saranno inoltre organizzati **open studio**, aperti al pubblico, dove sarà possibile visitare lo spazio creativo e assistere in diretta alla creazione delle opere.

In un panorama in cui l'impiego dei robot nell'arte si muove prevalentemente lungo tre scenari - come strumento di servizio per la produzione di opere, come installazione artistica interattiva, o come entità autonoma capace di generare arte per un pubblico umano - il nostro progetto propone una quarta direzione: **il recupero dell'autorialità dell'artista, pur abitando un corpo non umano. Robot come estensione del corpo, sensazione e mente dell'artista.**



Piattaforma Alter-Ego: versione Alter-Ego bassa (a sinistra), versione Alter-Ego alta (a destra) e la postazione del pilota.

cognitiva.

Qui, l'artista non è spettatore di un processo, ma ne è l'anima, il motore. L'interazione con il robot diventa una forma di diverso *embodiment* che consente di superare o cambiare i limiti fisici - cinque braccia al posto di due, ad esempio - e ridefinire il rapporto con la materia e lo spazio performativo. Che si tratti di danza, pittura, scultura, teatro o musica, l'esperienza artistica con il robot diventa un atto condiviso, **una co-esistenza performativa tra corpo umano e corpo meccanico.**

Documentart | Scultura Viva

Un progetto del Comune di Pietrasanta – Museo dei Bozzetti. Con Martin Romeo, a cura di Chiara Celli

Visitando le fonderie ed i laboratori sono rimasta scossa dal materiale umano, dagli artigiani, dagli scalpellini, dagli scultori di Versilia. Hanno un'esperienza di lavoro che nessun altro al mondo possiede. [...] E allora bisogna fermare qualcosa che dimostri come tutto parta da qui. [...] Si tratta di creare un museo vivo, che cresca e si estenda giorno per giorno, perché il lavoro nei laboratori è quotidiano e costante.

Jette Muhendorph, fondatrice e ideatrice del Museo dei bozzetti

Scultura Viva sarà un'opera d'arte digitale generativa e partecipata, ideata dall'artista visivo **Martin Romeo**, che si trasformerà nel tempo grazie alle interazioni del pubblico con la collezione del Museo dei Bozzetti. Ogni gesto compiuto dal visitatore – che si tratti della consultazione dei contenuti sul sito web, dell'utilizzo della web app all'interno degli spazi museali o dell'interazione con installazioni in realtà



aumentata – genererà dati che, raccolti in tempo reale, modificheranno forma e aspetto dell’opera, rendendo ciascuna visita un contributo creativo e duraturo. Proprio come i bozzetti, che nel passaggio dal gesso alla materia nobile diventano sculture compiute, anche *Scultura Viva* crescerà nel tempo come memoria dinamica e condivisa del museo. L’opera sarà accessibile online, integrata al nuovo sito web del Museo dei Bozzetti, e visibile anche fisicamente in una sala dedicata. Per rendere possibile questo progetto, il museo attiverà un piano di **incremento della digitalizzazione e meta-datazione** dei bozzetti, disegni, documenti e testimonianze raccolti nel proprio archivio Documentart, integrandoli in una piattaforma accessibile e multicanale. È prevista la **realizzazione di un nuovo sito responsive**, con una web app connessa a un sistema di **beacon** installati nello spazio espositivo. I beacon permetteranno ai visitatori di ricevere contenuti personalizzati su opere e ambienti, visualizzare in realtà aumentata le fasi di lavorazione delle sculture, o ascoltare direttamente la voce degli artisti attraverso ologrammi e narrazioni immersive. Tutti i dati raccolti, anonimizzati e trattati nel rispetto della normativa, alimenteranno in tempo reale l’evoluzione di *Scultura Viva*, che diventerà un’infrastruttura immateriale e interattiva.

Quarant’anni dopo, l’intuizione di Jette si fa progetto concreto: **un museo che non solo custodisce ma evolve, che coinvolge i suoi visitatori e li integra simbolicamente nella memoria e nella cultura viva della città**. Un luogo dove il bozzetto è l’inizio, ma anche il punto di contatto tra comunità, arte e tecnologia.

Pietrasanta Gypsum Academy | PGA

*Un progetto di Pietrasanta industries di Antonio Lucchinelli, a cura di Luca Lo Pinto
Partner: Fibran Spa, Res Chimica, Museo dei Bozzetti, Fondazione CAVP*

Pietrasanta Gypsum Academy | PGA è una piattaforma culturale e formativa, un’infrastruttura permanente che, a partire dal 2026, si propone di **rilanciare il gesso come linguaggio dell’arte contemporanea, intrecciando tradizione, innovazione e formazione**.

Nel 2027, PGA svilupperà un progetto curatoriale: **una residenza artistica e una mostra che coinvolgeranno quattro artisti contemporanei capaci di confrontarsi in maniera sperimentale e innovativa con il gesso**. Questo materiale sarà al tempo stesso vincolo e possibilità, limite e apertura. Potrà essere utilizzato, evitato, rifiutato o riscoperto. Il gesso, duttile e ambivalente, attraversa diversi ambiti – dall’arte accademica all’edilizia, dalla scuola alla medicina – e **si presta a molteplici forme: calco o superficie, scultura o polvere, materia solida o residuo instabile**.

L’obiettivo è offrire una polifonia di opere che, attraverso approcci linguistici, formali e concettuali differenti, restituiscano una visione nuova del gesso e delle sue potenzialità espressive. La mostra non avrà un tema univoco, ma sarà articolata attraverso un allestimento pensato per valorizzare tanto la singolarità delle ricerche artistiche quanto la dimensione collettiva dell’esperienza, anche in dialogo con alcuni bozzetti conservati presso il Museo cittadino.



Un ruolo centrale sarà affidato anche alla formazione: gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Carrara parteciperanno come assistenti degli artisti in residenza, potendo così entrare nel vivo del processo creativo e confrontarsi direttamente con autori di chiara fama. Al tempo stesso, avranno l'opportunità di esplorare personalmente il gesso come materiale espressivo. La PGA proporrà inoltre laboratori destinati a pubblici differenti, con l'intento di far conoscere e sperimentare il gesso nel modo più ampio e inclusivo possibile.

R.E.T.I. Respiro Europeo Tra Idee – Summer & Winter Art school

Un progetto dell'I.I.S. Don Lazzeri – Stagio Stagi

Partner: Fondazione Julio Larraz, SCI di Moers (Germania), con cui collaboriamo da oltre 15 anni; Liceo “28 Nentori” di Scutari (Albania); ISIS “Alessandro Volta” di Aversa (CE); Liceo Artistico “Sabatini Menna” di Salerno.

L'I.I.S. Don Lazzeri - Stagi di Pietrasanta, con il coinvolgimento del Liceo Artistico, propone per il 2027 **un programma intensivo di alta formazione rivolto agli studenti delle classi quarte**. L'iniziativa ha l'obiettivo di costruire una comunità temporanea di giovani artisti, promuovendo uno scambio interculturale e un confronto diretto con figure di riferimento dell'arte contemporanea. La scuola si propone così **come spazio aperto alla città e al mondo**, contribuendo a rafforzare la vocazione internazionale di Pietrasanta anche in chiave educativa.

La Fondazione Julio Larraz fornirà supporto curatoriale e scientifico, contribuendo alla selezione degli artisti-mentori e alla promozione istituzionale del progetto. La prima fase, avviata nei primi mesi del 2026, prevede il lancio di una call internazionale rivolta agli studenti del Don Lazzeri-Stagi e delle scuole partner in Italia e in Europa. I partecipanti saranno selezionati da una giuria composta da docenti e rappresentanti dei partner, sulla base delle motivazioni, del portfolio e delle capacità di lavorare in gruppo.

A partire dall'autunno 2026 si terranno incontri online di preparazione, con lezioni teoriche condotte da artisti ed esperti, per introdurre i linguaggi dell'arte contemporanea e illustrare il progetto. In questa fase saranno costituiti gruppi di lavoro misti e internazionali, ciascuno seguito da un artista-mentore.

Nel cuore del programma vi saranno due settimane intensive di laboratorio a Pietrasanta, nella primavera 2027. Ogni gruppo, fino ad un massimo di 5, svilupperà un'opera collettiva originale su cosa significa per loro ESSERE ARTE oggi. I progetti potranno essere concepiti come nuclei autonomi oppure dialogare tra loro come parti di un'unica piccola esposizione articolata. Dove necessario, sarà previsto il supporto di artigiani locali.

Le attività si svolgeranno tra i laboratori del nuovo polo scolastico Don Lazzeri-Stagi e gli spazi dell'Ex CC, destinati alla produzione, alla condivisione pubblica e all'allestimento. Al termine, una settimana sarà dedicata alla mostra finale che presenterà le opere realizzate, accompagnate da materiali documentativi, riflessioni collettive e testimonianze del percorso.



INCONTRARE PER ESSERE | DIBATTITI, FESTIVAL E RASSEGNE

Originariamente, il termine incontrare significava “andare contro”; con il tempo, il suo significato si è ampliato fino a indicare l’apertura verso l’altro e l’accoglienza di chi si presenta di fronte a noi. Questa è quella parte di programma che va diritto verso la comunità e verso il mondo, convoca tutti a incontrarsi in uno “stop and think” fatto di incontri, visite e momenti performativi. Faro della sezione è PLATFORM ITA, un evento internazionale che si interroga sul sistema dell’arte contemporanea italiana nel mondo e favorire l’incontro tra locale e globale.

PLATFORM ITA. L’arte contemporanea italiana nel dialogo globale

Un progetto del Comune di Pietrasanta

Partner: ICOM Italia, BBS Lombard, Rete del Contemporaneo della Regione Toscana

PLATFORM ITA è un nuovo appuntamento dedicato alla promozione dell’arte contemporanea italiana in un contesto internazionale, promosso dal **Comune di Pietrasanta**, in collaborazione con **ICOM – International Council of Museums**, che offrirà una riflessione sul ruolo dei musei nel sostenere la contemporaneità, e **BBS-Lombard**, partner scientifico strategico che da anni lavora per rafforzare il riconoscimento dell’arte italiana nel mondo in linea con *Belpaese*, programma della Direzione Generale Creatività Contemporanea del MIC che mira a valorizzare e promuovere il patrimonio artistico e culturale italiano nel mondo, rafforzando ulteriormente la presenza e la reputazione dell’arte contemporanea italiana all’estero.

BBS-Lombard ha infatti ideato e sviluppato il rapporto “*Quanto è (ri)conosciuta all'estero l'arte contemporanea italiana?*”, divenuto oggi un **osservatorio permanente** sulla visibilità dell’arte italiana all’estero. Avviato nel 2022 con il contributo de *Il Sole 24 Ore* e il sostegno di *Generali*, il progetto è proseguito nel 2023 con la creazione di una **piattaforma digitale** finanziata dal Ministero della Cultura (bando TOCC), per diffondere dati e conoscenze oggi frammentate e poco accessibili.

PLATFORM ITA si innesta in questo percorso come **dispositivo operativo di valorizzazione, confronto e scambio**, costruito attorno all’incontro diretto tra chi produce arte e chi la interpreta, sostiene e racconta. Un’occasione per **accendere nuove relazioni**, rafforzare la rete italiana nel sistema globale e consolidare Pietrasanta come centro propulsivo della scena contemporanea.

L’evento si articolerà in **tre giornate**. Il **primo giorno** è dedicato a un **convegno internazionale** tra il Teatro comunale ed il Complesso di Sant’Agostino, con panel, tavole rotonde e talk pubblici che affronteranno i temi centrali dell’arte contemporanea oggi: pratiche curatoriali, nuove estetiche, mercato, mobilità e diplomazia culturale. A seguire, durante i **due giorni successivi**, i partecipanti potranno scegliere tra **diversi itinerari tematici** alla scoperta del territorio e degli artisti: visite guidate a studi e atelier, momenti di confronto in piccoli gruppi, incontri con realtà locali e nazionali della produzione artistica.



Uno degli elementi distintivi di PLATFORM ITA sarà la possibilità di partecipare a **incontri diretti tra artisti e curatori** presso l’ExCC: un vero e proprio **ciclo di letture portfolio** e presentazioni rapide – una sorta di *speed date* professionale – pensato per offrire agli artisti italiani uno spazio di ascolto e visibilità. Gli artisti saranno selezionati tramite una **call nazionale**, con un’attenzione particolare a coloro che, pur avendo già costruito un percorso solido in Italia, **non hanno ancora avuto occasioni significative di esposizione all'estero**.

Oltre ai momenti individuali, sono previsti spazi collettivi per il confronto, la co-progettazione e lo scambio, in un clima non commerciale ma relazionale e progettuale. L’obiettivo è favorire l’emersione di nuove traiettorie, far conoscere pratiche diverse, stimolare connessioni tra territori e generazioni.

PAW – Pietrasanta Art Week

Un progetto del Comune di Pietrasanta

PAW – Pietrasanta Art Week è il momento in cui la città, con la sua articolata rete di soggetti culturali e creativi, si attiva in modo corale attorno all’arte contemporanea. Gallerie, studi d’artista, spazi indipendenti, artigiani, associazioni e istituzioni collaborano per dare vita a una settimana diffusa e partecipata, capace di intrecciare produzione, confronto e fruizione artistica in una dimensione pubblica e condivisa.

Una prima edizione di PAW si svolgerà nel marzo 2026, con l’obiettivo di testare il format e consolidare la rete locale descritta nel capitolo sulla governance. In linea con una strategia di **destagionalizzazione**, l’iniziativa punta fin da subito ad ampliare il calendario culturale della città e attrarre nuovi pubblici in un periodo tradizionalmente meno turistico.

Nel **2027**, in concomitanza con l’anno di candidatura, **PAW si considererà come piattaforma di respiro internazionale**, aprendosi al dialogo con curatori, artisti, direttori di museo e operatori provenienti da tutto il mondo. Al centro della settimana, si collocherà **PLATFORM ITA**, di cui sopra. In dialogo con questo nucleo teorico e relazionale **Giro d’Arte** coinvolgerà l’intero tessuto artistico locale, con **aperture di studi**, mostre, percorsi guidati, laboratori e performance che daranno forma a una narrazione corale e accessibile del contemporaneo a Pietrasanta. D’altra parte, **Young Art Lovers** vedrà l’inaugurazione dei suoi punti dedicati presso le gallerie del territorio, per promuovere la nascita di nuovi giovani amanti dell’arte.

PAW – Pietrasanta Art Week si propone come uno strumento strategico per valorizzare la città e il territorio in chiave culturale e produttiva, consolidando nel tempo un modello che unisce identità territoriale, apertura internazionale e partecipazione diffusa.

Giro d’arte

*Un progetto di Materially Speaking, a cura di Sarah Monk e Mike Axinn
Partner: artisti, studi d’artista, artigiani del territorio*



Il successo della prima edizione di Giro d'Arte nel 2025 ha confermato il valore del **tessuto artistico di Pietrasanta come risorsa viva e condivisa**, capace di animare la città con mostre, eventi e laboratori che hanno coinvolto comunità locale e visitatori in un solo weekend. Nel 2027 il progetto si amplia con quattro appuntamenti annuali, uno per stagione, alternando **aperture di studi, visite guidate, workshop, offrendo un racconto corale e accessibile dell'arte contemporanea cittadina**. Il momento clou sarà in occasione della Pietrasanta Art Week, con oltre cinquanta studi aperti e numerosi eventi collaterali in spazi pubblici e privati.

La Sala San Leone - nel centro storico - oggi spazio espositivo permanente, durante Giro d'arte diventerà il quartier generale del progetto, snodo delle attività, ma anche spazio espositivo. Di qui partiranno anche le visite guidate che collegheranno studi, opere pubbliche e musei, trasformando la città in un itinerario culturale vivace.

Particolare attenzione sarà dedicata a **accessibilità e sostenibilità, con trasporti ecologici e percorsi tattili, mentre il coinvolgimento delle scuole favorirà l'avvicinamento delle nuove generazioni all'arte**. Giro d'Arte diventa così un dispositivo urbano di attivazione culturale, valorizzando l'intero ecosistema creativo di Pietrasanta.

Gli studi d'artista: laboratori del presente, visioni del futuro

Un progetto di Studio Pescarella e Studio Tre Luci

Partner: Materially Speaking, Kairos Art Advisory, Franco Cervietti Studio by Quarra Italia Srl, Fonderia Artistica Versiliese

A Pietrasanta, lo studio d'artista non è soltanto uno spazio di lavoro, ma un **luogo vitale di scambio, ricerca e relazione**, dove ogni giorno prende forma un'idea di arte profondamente radicata nel territorio e, allo stesso tempo, aperta al mondo. In un contesto che unisce saperi artigianali, materiali nobili e visioni contemporanee, gli studi rappresentano la naturale estensione di una città che da sempre accoglie artisti provenienti da ogni latitudine.

Nel corso dell'anno di candidatura, questi spazi diventeranno protagonisti di un programma diffuso tra **formazione, esposizione e partecipazione**, aprendo le loro porte al pubblico e ad altri artisti. Le iniziative saranno valorizzate all'interno del circuito **Giro d'Arte**, che ne amplificherà la visibilità e il racconto. Tra i luoghi coinvolti figurano realtà consolidate come **Studio Pescarella**, attivo dal 2002 e frequentato nel tempo da scultori internazionali e maestri locali, e **Tre Luci Studios**, collettivo fondato da artisti di diversa provenienza geografica e culturale che incarnano lo spirito di **Pietrasanta come officina globale dell'arte plastica**.

Young Art Lovers | Giovani collezionisti crescono

Un progetto del Comune di Pietrasanta

Il progetto culturale di Pietrasanta per “Capitale italiana dell'arte contemporanea” si fonda sull'idea che la vitalità dell'arte contemporanea dipende dalla connessione tra generazioni, dall'incontro fra la



sapienza artigiana e le nuove forme espressive, fra la tradizione e l'innovazione tecnologica. Ma un sistema dell'arte che guarda al futuro ha bisogno anche di nuovi pubblici consapevoli, capaci di vivere l'arte, comprenderla, riconoscerne il valore. Di desiderarla come bene proprio, parte della vita quotidiana. Con questo progetto la città intende farsi promotrice di un'iniziativa che renda accessibile l'arte agli under 30, creando speciali sezioni con le gallerie e la possibilità di prendere un prestito a tasso zero per acquistare opere d'arte contemporanea e multipli. Perché essere giovani collezionisti significa molto più che comprare un'opera: significa riconoscersi in un linguaggio, stringere un legame con un artista, partecipare a una visione.

Le condizioni ci sono tutte. Una visione politica e culturale consapevole, che afferma la necessità di **creare nuovi pubblici e nuovi collezionisti**, fondamentali per la sostenibilità e la diffusione dell'arte; un **programma di attività che attrae e coinvolge**; un **sistema di gallerie di qualità**, che convenzionandosi potrà aiutare i giovani nelle loro scelte, in base ai loro gusti, valori e possibilità economiche; **un sistema bancario che crede nel progetto**.

Il progetto sarà oggetto di una campagna di comunicazione coordinata. Ogni galleria riceverà un kit di partecipazione con una vetrofania identificativa, una brochure illustrativa da distribuire all'interno della galleria, con spiegazioni semplici su finalità, modalità di acquisto e criteri di selezione delle opere; una guida per i giovani all'acquisto consapevole di arte contemporanea; un link o QR code da esporre, che rimanda al modulo online per effettuare acquisti anche da remoto, da parte di chi vorrà approfittarne anche da fuori zona. Comprare arte da giovani significa educare lo sguardo, rafforzare la relazione tra cittadino e creazione artistica, sostenere gli artisti e alimentare un mercato culturale sano. Pietrasanta lancia questo progetto per dire ai ragazzi: l'arte è anche per voi, e con voi può crescere. Un piccolo investimento, un grande gesto culturale.

Art Cross Points | Rassegna di performance e danza

Un progetto del Comune di Pietrasanta, a cura di Barbara Minghetti

Art Cross Points è una rassegna di performance e danza contemporanea che attraversa l'intero programma di Pietrasanta 2027 e si sviluppa nel tempo e nello spazio, intrecciando il centro con le periferie, la collina con il mare, la vita quotidiana con le opere d'arte esposte. Non si tratta soltanto di portare spettacoli, ma di **costruire esperienze sensibili che interpretano luoghi e installazioni con un linguaggio scenico e relazionale**.

La rassegna si articola in quattro eventi principali che scandiscono l'anno della candidatura, segnando i momenti di massima intensità artistica e simbolica: si apre con una creazione del danzatore e coreografo Nnamdi Nwagwu, artista dalla poetica potente e vibrante, concepita come un omaggio alle infrastrutture culturali di Pietrasanta, in una parata partecipata; prosegue con l'appuntamento estivo dedicato a *Il Bolero del corpo* di Shahar Binyamini già citato ([cfr. par. il Bolero del corpo](#)); in autunno, un progetto di teatro



danza con Riccardo Olivier, tra i maggiori interpreti italiani, che coinvolgerà la Marina ponendo al centro la comunità e il suo ruolo attivo nella creazione artistica; infine, in inverno, presso l'Ex CC, la giovane e visionaria coreografa Sofia Nappi – già ospite della Biennale di Venezia – restituirà tutta l'energia vibrante di quel luogo.

Nel corso dell'anno, azioni performative diffuse realizzate con la comunità dialogheranno con le sculture disseminate sul territorio, fra spazi esterni e interni. *Materia Viva*, ideato da Lisa Capaccioli e Daisy Phillips, è un programma che offrirà laboratori inclusivi e partecipativi: la drammaturga Capaccioli coinvolgerà bambini dai 7 ai 12 anni in un percorso di introduzione alla recitazione e scrittura teatrale, mentre la coreografa Phillips guiderà persone con disabilità in una performance collettiva ispirata al movimento scultoreo. L'artista e scrittrice Molly Di Grazia lavorerà con persone non vedenti e ipovedenti attraverso l'esplorazione tattile, la scrittura ecfrastica e la restituzione performativa dei testi. Tutte le attività si fondano su linguaggi inclusivi e relazionali.

Ogni azione performativa all'interno di Art Cross Points è concepita in stretta connessione con i luoghi e con il programma espositivo della Capitale: l'obiettivo è creare una risonanza emotiva e percettiva che accompagni i visitatori e i cittadini lungo tutto l'anno, dando corpo e voce alle molte anime di Pietrasanta. Una rassegna che unisce artisti affermati e giovani emergenti, sguardi internazionali e radicamento territoriale, invitando tutti a partecipare attivamente alla costruzione del senso e della bellezza.

Oltre i confini | Rassegna di musica contemporanea e dibattiti

*Una produzione dell'Associazione Musica Viva, a cura di Michael Guttman
Partner: Fondazione La Versiliana e Pietrasanta Cult*

Un progetto interdisciplinare che **fonde musica, teatro e parola** per raccontare il superamento delle barriere: culturali, fisiche, linguistiche, mentali. Pietrasanta diventa il palcoscenico di un dialogo senza confini, dove linguaggi diversi si contaminano, si sovrappongono e si espandono, offrendo al pubblico una visione del mondo più aperta, inclusiva e multidimensionale. Il **programma diffuso, e centrato idealmente e fisicamente sui quattro punti cardinali**, si svilupperà in più appuntamenti tra primavera ed autunno, tra dibattiti, grandi interviste e musica.

In un'epoca di grande fermento creativo, la rassegna intende esplorare le radici e le contaminazioni che caratterizzano la scena culturale globale, ponendo l'Italia al centro del dialogo.

In particolare, il palinsesto musicale proporrà **un viaggio sonoro che abbraccia le molteplici anime della musica contemporanea, offrendo un dialogo tra culture e territori diversi, cui farà eco il programma degli incontri**.

A Est, si celebra **l'incontro tra tradizione e innovazione nella musica asiatica**, con particolare attenzione a Tan Dun, compositore cinese che fonde strumenti e suoni tradizionali con tecniche contemporanee, creando paesaggi sonori ricchi e suggestivi. A Ovest, lo **sguardo si rivolge agli Stati Uniti**, dove figure come Philip Glass e Steve Reich hanno rivoluzionato la musica contemporanea



attraverso l'uso di strutture ripetitive e influenze meditative, proponendo un linguaggio capace di evocare stati di trance e riflessione profonda. A **Nord**, l'attenzione si posa sulla **musica liturgica ortodossa degli Stati baltici**, rinata dopo decenni di repressione, con compositori come Arvo Pärt e Pēteris Vasks che intrecciano musica vocale e strumentale in opere cariche di spiritualità e sensibilità ambientale. A **Sud**, il programma abbraccia le **sonorità del Sud America** e le sue contaminazioni, con artisti come JP Jofre, virtuoso del bandoneón, e David Krakauer, clarinettista che fonde klezmer, jazz e improvvisazione, espressioni autentiche di un mondo musicale in continua evoluzione.

Infine, l'Italia è rappresentata da figure di rilievo quali **Cristian Carrara** e **Silvia Colasanti**, che con le loro opere testimoniano la vitalità e la complessità della composizione contemporanea italiana, affermandosi nel panorama internazionale con una poetica ricca e innovativa.

Parallelamente, sarà celebrata la forza e la maturità delle compositrici contemporanee di tutto il mondo, come Caroline Shaw, Lera Auerbach e Chloë Pfeiffer, che con la loro musica sfidano convenzioni e arricchiscono il linguaggio musicale attuale.

Questa proposta si configura così come una **bussola sonora e intellettuale** che invita il pubblico a scoprire le **molteplici sfumature della musica contemporanea e del pensiero che vi sottende**, in un percorso di ascolto e riflessione da primavera ad autunno.

Arte contemporanea motore delle città | Convegno

Un progetto del Comune di Pietrasanta - Museo dei Bozzetti, a cura di Chiara Celli

Partner: Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lucca, Rete del contemporaneo della Regione Toscana

Un simposio di due giorni, condotto da **Alessandro Melis**, per esplorare il ruolo dell'arte contemporanea nella rigenerazione urbana, culturale e sociale. L'iniziativa, aperta tanto agli esperti quanto al pubblico, si propone come piattaforma di dialogo tra città italiane ed europee che hanno saputo trasformare la produzione culturale in leva di sviluppo sostenibile e inclusivo.

Pietrasanta sarà al centro di un confronto aperto con città come **Gibellina** e **Peccioli**, ma anche con esperienze internazionali di rilievo come **Metz**, **Bilbao**, e piccoli centri come **Favara** e **Aielli**, per indagare punti di forza e criticità dei rispettivi modelli. L'obiettivo è costruire una rete di pensiero che evolva nel tempo in progettualità condivise e in politiche pubbliche più efficaci.

I panel tematici affronteranno le molteplici dimensioni dell'arte contemporanea: dal suo valore simbolico ed economico nella trasformazione dei territori, alla capacità di generare coesione sociale, senso di appartenenza e dialogo tra comunità; dalla funzione terapeutica e rigenerante in contesti educativi e sanitari, al ruolo partecipativo dell'arte nel coinvolgimento attivo dei cittadini e nella promozione della consapevolezza collettiva.

Uno sguardo particolare sarà rivolto ai centri d'arte contemporanea della Toscana ed i loro territori di riferimento (Rete del Contemporaneo). Queste esperienze, secondo modalità diverse, rappresentano casi



emblematici di come l'arte possa abitare e valorizzare il territorio. Attraverso testimonianze, casi di studio e approcci interdisciplinari, il simposio intende offrire una riflessione concreta su **come l'arte contemporanea possa contribuire a ridefinire l'identità delle città**, stimolare nuovi modelli di cittadinanza culturale e orientare le politiche urbane verso un futuro più equo, creativo e condiviso.

3.3 Calendario delle attività del dossier

Linea di intervento	Progetto	Sede	2026	2027												2028
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Scoprire	Tempi mutevoli	Museo Mitoraj, Piazza Duomo														
Scoprire	Il volume dell'umano: Fernando Botero	Piazza Duomo, Complesso														
Scoprire	Ai Weiwei. One for All	Museo Mitoraj, Piazza Duomo														
Scoprire	Umanità nova - Teamlab	Chiesa di Sant'Agostino														
Scoprire	«Cantico» Giardino delle arti contemporanee	CAVP - Convento di S. Francesco														
Scoprire	Nucleo contemporaneo	Diffuso														
Scoprire	Arcaico Contemporaneo	Ex CC														
Scoprire	Umano, troppo umano	Ex CC														
Scoprire	C'era una volta	Diffuso														
Scoprire	In-Contemporanea – Geografia del cambiamento	Musei della Provincia														
Partecipare	EX POST	Diffuso														
Partecipare	Africa Tuning The Future	Complesso di Sant'Agostino														
Partecipare	Il gesto e l'eternità: Studio Azzurro	Chiostro di Sant'Agostino														
Partecipare	Impronte digitali – Tecnologia 3D e creatività condivisa	Fondazione ARKAD														
Partecipare	Sbocciature	Paola Raffo Arte Contemporanea														
Partecipare	ARFIVER. L'Archivio Fiore de Henriquez	Peralta, ExCC														
Partecipare	Outsiders	LABottega														
Partecipare	Le cose che restano - Museum of Memories	Ex Barsanti														
Partecipare	Uniting Walls. Muri che uniscono	Diffuso														
Partecipare	L'anima della materia	Diffuso														
Trasformare	Formare Materiam	Fondazione CAVP, ExCC														
Trasformare	RigenerArti Formare la nuova generazione di Maestranze	Diffuso														
Trasformare	Atelier Alter-Art	Ex CC														
Trasformare	Documentart Scultura Viva	Museo dei bozzetti														
Trasformare	NATI PER CREARE	Diffuso														
Trasformare	Affluenti sensoriali: verso il mare dell'inclusione	La Versiliana														
Trasformare	Gallerista da mezzo secolo e altre metamorfosi	Diffuso														
Trasformare	Pietrasanta Gypsum Academy	ExCC														
Trasformare	R.E.T.I. Respiro Europeo Tra Idee	ExCC														
Incontrare	PLATFORM ITA	Diffuso														
Incontrare	PAW – Pietrasanta Art Week	Diffuso														
Incontrare	Giro d'arte	Diffuso														
Incontrare	Gli studi d'artista: laboratori del presente, visioni del futuro	Diffuso														
Incontrare	Young Art Lovers - multipli d'artista	Diffuso														
Incontrare	Art Cross Points	Diffuso														
Incontrare	Oltre i confini	Diffuso														
Incontrare	Arte contemporanea motore delle città	Complesso di Sant'Agostino														



4. Piano di comunicazione

Il Piano di comunicazione "Pietrasanta 2027" nasce con l'obiettivo di **promuovere il Programma di candidatura e valorizzare il posizionamento della città e del territorio come meta riconoscibile e attrattiva per l'arte contemporanea** a livello nazionale e internazionale.

Il Piano, sarà avviato nel 2026, si configurerà come metodo comunicativo strutturato e duraturo e si propone di **rafforzare il sistema produttivo** che ha nell'arte e nella sua filiera uno dei suoi cuori vitali. Una valorizzazione che avverrà attraverso la produzione e la diffusione di contenuti originali.

In questo senso, la comunicazione intende intervenire attivamente sulle traiettorie di cambiamento del turismo locale, che vedono oggi il territorio orientarsi progressivamente verso un profilo più legato al consumo, meno affine a chi cerca esperienze artistiche. Con la candidatura, Pietrasanta si propone di **riportare al centro il valore culturale e qualitativo delle sue attività**, promuovendo un'offerta artistica strutturata, capace anche di **distribuire i flussi turistici lungo l'intero arco dell'anno**, come dimostra il calendario delle attività.

L'Hub Pietrasanta 2027, allestito all'interno dell'**ExCC**, sarà il cuore pulsante del progetto: uno spazio multifunzionale aperto a professionisti del settore, luogo di informazione, lavoro, incontro e scambio. Ospiterà altresì uno sperimentale **"sportello artisti"**, che fornirà informazioni di orientamento per muoversi, vivere e lavorare sul territorio.

È già stata attivata la procedura per il portale multilingue, che racconterà e valorizzerà l'intera offerta culturale ed esperienziale della città. Il 2027 sarà l'occasione perché il portale si estenda in una **SuperApp** che mapperà l'intero ecosistema culturale e sociale della città (eventi, luoghi, artigiani, servizi) attraverso un'interfaccia immersiva e un sistema di creator geolocalizzati. Lo strumento offrirà un modo efficiente e in linea con gli standard tecnologici attuali per comunicare l'offerta della città e dei suoi abitanti ai visitatori, rendendo al contempo il territorio più attrattivo per le nuove generazioni.

La comunicazione digitale avrà un ruolo centrale, anche grazie ai canali social ufficiali (Instagram, Facebook, TikTok, YouTube, LinkedIn), animati da contenuti visivi, accessibili e coinvolgenti. Le attività saranno rafforzate da campagne mirate e collaborazioni con influencer, artisti e operatori culturali.

A dare voce autentica alla candidatura sarà una rete di **ambasciatori** – artisti, studenti, artigiani, curatori, imprenditori – coinvolti attivamente nella narrazione del progetto. Attraverso podcast, video, post e contenuti originali, condivideranno storie, esperienze e visioni personali, offrendo uno sguardo corale e radicato nella comunità.

La produzione dei contenuti sarà affidata a una redazione locale dedicata, che includerà giovani tra i 18 e i 25 anni selezionati tramite una open call in collaborazione con **QN**. La redazione curerà comunicati stampa, newsletter, contenuti per i social e per i media nazionali e internazionali.



La media partnership con *Artribune* garantirà un racconto di qualità sui temi centrali del Programma – arte contemporanea, lavoro, intelligenza artificiale – attraverso articoli, interviste, talk ed eventi speciali. Il **Gruppo Stampa Versilia** curerà, tra il 2026 e il 2027, un ciclo di incontri formativi accreditati per giornalisti, con l’obiettivo di fornire strumenti aggiornati e narrazioni più consapevoli sull’arte contemporanea.

La promozione sarà rafforzata grazie alla collaborazione con **Toscana Promozione Turistica**, la **Comunità di Ambito della Versilia**, e Consorzio **COSMAVE** che dedicherà specifiche risorse al Programma, sia editoriali, sia in occasioni di fiere internazionali per rafforzare l’incontro tra identità culturale e tessuto produttivo.

SOSTENIBILITÀ E COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Nel solco dell’Agenda 2030 e delle linee guida ISO 20121 per gli eventi sostenibili, il Piano di Comunicazione “Pietrasanta 2027” assume la sostenibilità – ambientale, sociale e di accessibilità – come criterio trasversale. Ogni contenuto, canale e iniziativa promuoverà messaggi per minimizzare l’impatto ecologico, favorire l’inclusione e promuovere comportamenti virtuosi, trasformando la campagna in un vero e proprio **sistema di educazione del pubblico**. Questa impostazione coinvolgerà tutti i soggetti ideatori e produttori dei progetti per la Capitale, e sarà lo specchio verso l’esterno del programma formativo descritto nel [Cap. 7](#). Tutti coloro che riceveranno il marchio di Capitale, dovranno infatti seguire un workshop obbligatorio su eco-design, gestione rifiuti ed accessibilità, in modo che la promessa comunicata al pubblico trovi un riscontro coerente nelle pratiche di ogni evento.

La campagna includerà format e messaggi ricorrenti che, in modo creativo e immediato, inviteranno chi partecipa a mostre, residenze e festival ad **ESSERE concretamente sostenibili**. Tra le azioni previste citiamo: notifiche che incentivano l’arrivo con trasporti pubblici e segnalano parcheggi a prezzi agevolati; incoraggiamenti alla condivisione di mezzi privati; icone e reminder nei biglietti digitali che promuovono borracce e tazze riutilizzabili; punti acqua free; QR-code sul corretto conferimento rifiuti; cataloghi e leaflet in versione digitale o comunque, ove indispensabile, stampati su carta FSC. Ancora per l’accessibilità: segnaletica ad alto contrasto, audiodescrizioni, sottotitoli, video LIS, percorsi tattili. Sui social: pillole “how-to” per un evento inclusivo, stories e reel che invitano i visitatori a calcolare (e a condividere) la propria impronta di CO₂ legata alla visita, con suggerimenti per compensarla o ridurla. Questo set di **messaggi-guida, porta con sé un grande lavoro di accessibilità e di sensibilizzazione al basso impatto ambientale che sarà una delle eredità della candidatura**.

VOLONTARI PER L’ARTE

A supportarci in questa missione ci saranno i volontari di Pietrasanta 2027, un gruppo di giovani tra i 18 e i 28 anni che saranno reclutati su base, appunto, volontaria, e che metteranno le proprie energie al servizio del progetto, contribuendo alla crescita culturale della città con la loro presenza quotidiana e



capillare. Sarà per loro, e per tutte le realtà locali che li ospiteranno, occasione per partecipare ai lavori del Manifesto Etico, per acquisire competenze sul tema della sostenibilità ambientale e culturale. Saranno quel substrato valoriale e vivace di umanità che anima, promuove e amplifica l'Essere Arte di Pietrasanta.

5. Modello di governance e sostenibilità economico-finanziaria

5.1 Struttura di gestione

Dando seguito a quanto previsto nel Piano di sviluppo a base culturale di cui al par 1.3, la candidatura darà l'opportunità di strutturare un modello di governance culturale che potrà costituire un riferimento duraturo per lo sviluppo della filiera dell'arte contemporanea. Il modello individuato è quello della **gestione complementare** che meglio risponde alle caratteristiche dell'amministrazione, all'efficace messa a terra del dossier ed alla sua legacy. Del modello faranno parte il **Comune di Pietrasanta**, la **Rete di coordinamento per l'arte contemporanea**, il Comitato di scopo denominato "**Comitato per Pietrasanta 2027**" con il collegato tavolo operativo.

Il ruolo di indirizzo sarà del Sindaco, col supporto del **Comitato Scientifico**. Il Comune manterrà la **gestione ed il controllo** del Programma. Il **Responsabile amministrativo** sarà il Dirigente della Cultura e del servizio finanziamenti comunitari, statali e regionali. Il **Comitato coadiuverà l'attuazione del Programma** con risorse umane e finanziarie, raccogliendo fondi privati per i progetti e per le attività ad integrazione di quelli pubblici.

La Rete intende dare forma concreta all'obiettivo di consolidare Pietrasanta come "ecosistema culturale urbano" fondato sull'interazione tra produzione artistica, filiere artigianali, accoglienza e relazioni internazionali. Nasce per condividere politiche e investimenti pubblici e privati su esigenze trasversali, costruendo visione e coerenza in un sistema già fortemente vocato ma oggi frammentato.

È stata attivata in forma sperimentale già a partire dall'autunno 2024, per dare vita ad un confronto stabile e continuativo tra l'Amministrazione Comunale ed i soggetti che operano nella filiera. È uno strumento consultivo che intende raccogliere e condividere gli indirizzi della programmazione culturale; individuare, in una logica di sistema, i bisogni relativi a risorse, strumenti e spazi destinati all'arte e all'artigianato artistico; mettere a valore e coordinare le relazioni nazionali e internazionali del settore. Ne fanno parte galleristi, negozi d'arte, studi e laboratori d'artista, fondazioni e associazioni che operano nel mondo della cultura, rappresentanti delle associazioni di categoria della filiera e del turismo. **Nel 2025 sarà formalmente costituita e sarà presieduta dal Sindaco.**

Il "**Comitato per Pietrasanta 2027**", sarà costituito in caso di assegnazione del titolo sottoforma di associazione di scopo e presieduto dal Sindaco. Avrà un Consiglio direttivo e sarà composto da rappresentanti dei soggetti promotori, un rappresentante per ciascuna area di impresa aderente alla rete di coordinamento e un direttore amministrativo individuato dal Comune di Pietrasanta.



L'attività di raccordo tra il Comune di Pietrasanta ed il Comitato si concretizzerà attraverso un **tavolo operativo**, che rappresenta l'**unità tecnica e gestionale del Programma con il compito di coordinarne l'attuazione e la promozione**. Ne faranno parte il Dirigente della Cultura e del servizio finanziamenti comunitari, statali e regionali, il direttore amministrativo, il supervisor, il coordinatore della candidatura incaricato, il responsabile della comunicazione. Tale struttura sarà garanzia di unità d'indirizzo, efficienza operativa e qualità dell'attuazione.

Tra Comune e Comitato per Pietrasanta 2027 sarà stipulato un “**Patto**”, fondato su principi di collaborazione, corresponsabilità e valorizzazione delle rispettive funzioni. Il “Patto” definisce un quadro di relazione stabile e trasparente per l'attuazione del programma, riconoscendo al Comune la titolarità istituzionale dell'iniziativa e al Comitato un ruolo operativo e sussidiario. Il patto garantisce continuità tra la visione strategica della candidatura e la realizzazione concreta delle azioni; stabilisce i principi di sussidiarietà, autonomia gestionale, trasparenza, valorizzazione del territorio e raccordo continuo tra le strutture, con l'obiettivo di massimizzare l'impatto culturale, sociale ed economico della Capitale e lasciare una eredità duratura.

CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO DI CANDIDATURA

Pietrasanta 2027		2025				2026				2027												2028			
		Trimestri		Trimestri		Mesi												Trimestri							
Macro Attività	Attività specifiche	I	II	III	IV	I	II	III	IV	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	I	II		
Governance	Start up del Comitato di scopo																								
Governance	Stabilizzazione sistema di governance																								
Governance	Monitoraggio																								
Governance	Rendicontazione																								
Comunicazione	Realizzazione Piano di comunicazione																								
Comunicazione	Progettazione e realizzazione strumenti																								
Comunicazione	Test e avvio strumenti																								
Comunicazione	Attività di promozione e marketing																								
Programma	Vedi Calendario dedicato																								

5.2 Budget previsionale

STIMA ENTRATE	
ENTE	EURO
Contributo MIC	1.000.000 €
Comune di Pietrasanta	500.000 €
CCIAA Toscana Nord Ovest	500.000 €
Regione Toscana e partner pubblici	1.000.000 €
Fondazioni Bancarie e partner privati	1.600.000 €
Sponsor	500.000 €
TOTALE	5.100.000 €

Il percorso che sottende al Dossier è stata occasione per comprendere quanto forte fosse la coesione territoriale intorno all'arte. La coralità della risposta nell'aderire ai Promotori, con la presenza di tante realtà della Provincia, e contestualmente le progettualità inviate sono già un grande risultato. Allo stesso modo gli importi dichiarate nel budget previsionale dimostrano un impegno concreto del



sistema, e una visione condivisa rispetto alla cultura e all'arte contemporanea come asset di investimento.

STIMA USCITE	
VOCE	EURO
Comunicazione	400.000 €
Gestione	560.000 €
Infrastrutture materiali e digitali	1.000.000 €
Progetti	3.140.000 €
TOTALE	5.100.000 €

Le somme si basano sul Bilancio dell'Ente dell'anno in corso, sulle disponibilità previste già nel pluriennale², su impegni a erogare contributi da parte della Regione Toscana e della CCIAA Toscana Nord Ovest, oltre che da confronti preliminari con altri soggetti pubblici e privati che hanno dichiarato

interesse a concorrere alla sostenibilità economica del programma. Le uscite riguardano tutte le attività descritte nel presente documento.

INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI

Lo scenario degli investimenti in cultura non fa parte del budget del dossier, ma rafforza la solidità e gli obiettivi che ci si propone di realizzare.

Progetto	Obiettivo/descrizione	Dettaglio finanziamenti	Finanziamenti stanziati/spesi
Museo Mitoraj	<i>Nuova sede museale con mostre permanenti e temporanee</i>	Comune €2.429.500 Comune, €6.500.000 MIC, €1.000.000 Regione Toscana, €100.000 Fondazione CARILU	10.029.500 €
ExCC Ex-Cooperativa di Consumo	<i>Formazione, imprese, artigianato marmo e bronzo</i>	€4.790.000 PNRR, €210.000 Comune, €250.000 Fondazione CARILU	5.250.000 €
Palazzo Moroni	<i>Spazi espositivi per opere delicate</i>	€1.700.000 Comune	1.700.000 €
Ex-Municipio	<i>Nuova sede per Museo Archivio Storico e Biblioteca Civica</i>	€174.560 Comune – progettazione, €3.000.000 Soprintendenza – lavori	3.174.560 €
Area Ex-Pierotti	<i>Valorizzazione artigianato locale</i>	€ 641.500 Comune – acquisto area	641.500 €
Complesso di Sant'Agostino	<i>Ampliamento Museo dei Bozzetti, sezione Botero, abbattimento barriere</i>	€117.647 Regione Toscana, €104.500 FUNT, €200.000 Comune	422.147 €
Versiliana	<i>Riqualificazione spazi teatro, villa, caffè, area bimbi</i>	€231.000 Soprintendenza ABAP Lucca e Massa Carrara, €200.000 Comune	431.000 €
Teatro comunale	<i>Efficientamento energetico</i>	€250.000 Regione Toscana; €65.000 Comune	250.000 €
TOTALE			21.898.707 €

6. Legacy: etica, sostenibilità e valutazione

La candidatura di Pietrasanta a Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027 non si esaurisce in un anno di eventi, né si limita ai confini territoriali. Punta invece a generare un'eredità durevole, replicabile e condivisa, capace di contribuire alla costruzione di un nuovo modello per l'arte contemporanea in Italia, in linea con i principi dell'Agenda 2030.

² L'importo che il Comune di Pietrasanta metterà sul Programma è da intendersi in aggiunta allo stanziamento annuale ordinario sulla spesa corrente della Cultura.



L'anno di Capitale vuole essere il detonatore di un processo trasformativo duraturo. Pietrasanta si propone come laboratorio nazionale dove sperimentare strumenti, visioni e pratiche che possano alimentare una community di città impegnate nella trasformazione culturale sostenibile. La legacy si traduce in **politiche attive, infrastrutture permanenti, reti di collaborazione, strumenti digitali e modelli di valutazione d'impatto**: un patrimonio concreto e aperto, che resterà nel tempo a disposizione del territorio e del sistema-arte italiano ben oltre il 2027.

Un'eredità concreta e pluri-livello, una trasformazione di governance, di sviluppo, di sostenibilità, di idea del sistema che prende spunto dalla candidatura, per dare avvio ad un processo di crescita duraturo.

Il programma ambisce a essere un modello culturale fondato sulla co-creazione, la sostenibilità e l'innovazione responsabile, un ecosistema artistico sostenibile, capace di unire la qualità del pensiero alla capacità di attivare relazioni durature e generative, un riferimento capace di dimostrare che la qualità artistica può essere anche strumento di giustizia sociale, inclusione, economia circolare e coesione comunitaria. Un'eredità che non vuole essere celebrativa, ma utile, tangibile, condivisa e replicabile.

In questo quadro rientrano gli strumenti progettati per dare corpo a questa visione: il **Manifesto Etico**, che **definisce uno standard di crescita sostenibile**. Una presa di responsabilità collettiva che certifichi il senso e il valore dell'arte per le persone; il **progetto di formazione che genera competenze diffuse verso il Pietrasanta Art Sustainable District**; il sistema di **valutazione e monitoraggio** che dà conto di questa visione, permettendo di verificare e riallineare le traiettorie nel tempo.

IL MANIFESTO ETICO DI PIETRASANTA 2027 | UN PATTO TRA SISTEMA ARTE, TERRITORIO E COMUNITÀ

Pietrasanta, in collaborazione con la Fondazione CAVP e altri soggetti tecnici deputati, promuoverà il Manifesto Etico della Candidatura, per riaffermare il valore della responsabilità culturale e sociale dell'arte sotto il segno degli obiettivi dell'Agenda 2030. A tutti i soggetti coinvolti nel Programma sarà chiesto di sottoscrivere un patto di trasformazione condivisa. I principi fondamentali del Manifesto saranno:

- 1. la responsabilità culturale.** Ogni opera, ogni progetto è un gesto pubblico: chi la realizza si impegna a rispettare il contesto storico, culturale e simbolico del territorio. L'accessibilità diventa pilastro del progettare.
- 2. l'impegno verso le fragilità e verso i giovani.** I sottoscrittori si rendono disponibili a dedicare parte del loro tempo alla condivisione con le categorie più fragili della comunità e con i giovani, attraverso laboratori, incontri o momenti partecipativi, anche aderendo a "Nati per creare";
- 3. la trasmissione verso le nuove generazioni.** Un contributo formativo rivolto ai giovani e relativo alla trasmissione dei saperi e delle competenze. Affinché l'arte e la cultura siano compresi come settore di lavoro altamente professionale, che si sviluppa, impatta e dialoga con nuovi ambiti e filiere;



4. **la sostenibilità ambientale.** I sottoscrittori del Manifesto progettano con attenzione al Pianeta, oltre che alle Persone, aderendo ad un pensiero che porta ad un progressivo cambiamento dei comportamenti, dei processi produttivi, dell'approccio con il pubblico.
5. **la valorizzazione del territorio.** Gli artisti si impegnano a valorizzare la relazione con la comunità artigiana, produttiva e culturale di Pietrasanta, contribuendo a rafforzare l'identità locale in chiave contemporanea.

PIETRASANTA ART SUSTAINABLE DISTRICT | FORMARE ALLA SOSTENIBILITÀ

Nel 2026 sarà lanciato un percorso di formazione che punta alla creazione del “**Pietrasanta Art Sustainable District**”, con l’obiettivo di condividere una visione comune e formare alla sostenibilità in maniera efficacie. Il progetto avrà una parte formativa comune e delle sessioni specifiche per categoria di appartenenza e si nutrirà dei risultati e delle linee guida specifiche per la certificazione degli operatori del settore elaborate da soggetti come Fondazione Ecosistema, Trovafestival con Lombard DCA, Promo PA Fondazione, ma anche dell’esperienza di Gallery Climate Coalition dell’osservatorio del POLIMI che ad Hong Kong sta sviluppando la valutazione della sostenibilità ambientale delle gallerie d’arte. Attraverso workshop e tavoli di lavoro sull’uso di energie rinnovabili negli atelier, l’upcycling creativo e l’accessibilità delle gallerie, sulla revisione dei processi interni, e l’organizzazione di eventi sostenibili, Pietrasanta vuole promuovere una comunità dell’arte più pronta alle sfide della transizione verde. Il modello sarà scalabile, e vuole dare l’opportunità ai partecipanti di arrivare all’adozione del bilancio di sostenibilità.

6.1 Sistema di valutazione e monitoraggio

Nel quadro sopra descritto il tema dell’**impatto** diventa una leva strategica di **valorizzazione, apprendimento e orientamento dell’azione pubblica e culturale**. Valutare l’impatto significa rendere visibile ciò che cambia nelle relazioni tra i soggetti, nelle competenze delle persone, nei paesaggi urbani e nelle traiettorie delle imprese creative. È una dimensione costitutiva dell’eredità che Pietrasanta intende lasciare oltre il 2027 e al di là dei propri confini.

A partire da tale prospettiva, il quadro metodologico propone un modello articolato di **rilevazione sistematica dei dati** attraverso una piattaforma digitale evoluta; **allineamento alla programmazione pubblica locale; misurazione qualitativa degli outcome** nei processi trasformativi attivati. Tale processo sarà integrato con il framework Unesco Culture Indicator | 2030, che permetterà di connettere in maniera sistematica i risultati raggiunti ai 4 pillar di riferimento e agli SDG’s ONU.

La **Theory of Change (ToC)** consente di articolare in modo trasparente il percorso che collega le risorse mobilitate (input), le azioni realizzate (attività), i risultati tangibili prodotti (output) e i cambiamenti attesi nei soggetti e nei contesti coinvolti (outcome) e permette di costruire una rappresentazione coerente e



dinamica degli effetti della candidatura, capace di valorizzare anche i cambiamenti meno visibili, ma comunque significativi nei comportamenti, nelle relazioni, nelle visioni del futuro.

All'interno di questo impianto, la valutazione si struttura attraverso un **modello integrato**, che fonde strumenti digitali, indicatori amministrativi e metodologie qualitative e partecipative.

Il modello di raccolta e elaborazione dati sarà ispirato a quello realizzato per Parma per Capitale della Cultura 2020+21. Il processo valutativo sarà supportato da un sistema digitale che consentirà la **raccolta, organizzazione e visualizzazione dei dati relativi ai progetti culturali sia in maniera singola, sia aggregata**, permettendo di valutarne la performance rispetto ai quattro pillar della sostenibilità: **benessere economico, ambiente e resilienza, conoscenza e competenze, partecipazione e inclusione**.

La sua implementazione rappresenta **un investimento che resterà a disposizione anche oltre il 2027**, costituendo un'eredità operativa e conoscitiva della candidatura.

INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE COMUNALE

I dati raccolti saranno rielaborati in forma di **indicatori semplici e operativi**, coerenti con gli strumenti di programmazione e controllo dell'amministrazione comunale (DUP). Ciò permetterà un **allineamento strategico tra visione culturale e gestione amministrativa**, favorendo la sostenibilità e la replicabilità delle azioni nel tempo. Gli indicatori minimi che verranno utilizzati riguarderanno:

Ambito	KPI principali	Collegamento obiettivi Dossier
Rafforzamento della filiera artistico-produttiva	- N. progetti di residenza - N. collaborazioni tra artisti e imprese locali - % di produzioni artistiche attivate - N. di imprese creative coinvolte	<i>Obiettivo 1: legame tra istituzioni, imprese, artisti</i>
Internazionalizzazione e reti culturali	- N. artisti e curatori internazionali coinvolti - N. di progetti co-curati con partner esteri - N. di lingue nei materiali informativi/eventi - N. di collaborazioni con enti stranieri	<i>Obiettivo 2: ruolo internazionale</i>
Sistema residenze e accoglienza diffusa	- N. di giorni medi di permanenza artisti - N. di strutture ospitanti coinvolte - % di residenze cofinanziate - Livello di soddisfazione degli artisti (survey)	<i>Obiettivo 3: residenze artistiche</i>
Formazione e trasmissione dei saperi	- N. laboratori intergenerazionali - N. studenti e apprendisti coinvolti - N. di tecniche artigianali documentate o trasferite - % di attività con strumenti digitali	<i>Obiettivo 4: formazione giovani</i>
Arte, benessere e coesione sociale	- N. progetti partecipativi con categorie fragili - N. studenti, migranti, over 65 coinvolti - N. di luoghi rigenerati tramite attività culturali - Grado di accessibilità fisica e digitale delle iniziative	<i>Obiettivo 5: inclusione e benessere</i>
Sostenibilità ambientale e rigenerazione	- Adozione di CAM negli eventi - % materiali riciclabili usati - % raccolta differenziata durante eventi - Certificazioni ambientali ottenute (es. ISO)	<i>Trasversale: cultura e sostenibilità</i>



Comunicazione, impatto e pubblico	- N. visualizzazioni sito e social - % di visitatori stranieri - N. di apparizioni media nazionali/internazionali - Tasso di ritorno dei visitatori	Impatto comunicativo e turistico
Occupazione e crescita professionale	- N. di contratti temporanei o collaborazioni attivate - % di under 35 impiegati nei progetti - N. di borse di studio o incentivi assegnati	Crescita economica, giovani, occupazione

RILEVAZIONE QUALITATIVA DEGLI OUTCOME PER OBIETTIVI QUALIFICANTI

Per due obiettivi strategici della candidatura – la creazione di un nuovo modello formativo per l’artigianato artistico contemporaneo e l’esplorazione del nesso tra arte e benessere – saranno attivati dispositivi specifici per la rilevazione degli outcome, ovvero i cambiamenti nei soggetti coinvolti, misurati attraverso metodi qualitativi e strumenti quantitativi.

Sul modello formativo, gli outcome previsti sono l’acquisizione di competenze ibride, l’attivazione di percorsi formativi professionalizzanti, l’avvio di nuove imprese giovanili o inserimento in botteghe esistenti; il rafforzamento dell’identità dell’artigianato artistico come leva culturale e imprenditoriale

Riguardo l’approfondimento del rapporto tra arte contemporanea e ben-essere individuale e collettivo, il rafforzamento del senso di appartenenza e dell’inclusione sociale; il maggiore benessere percepito sia dei residenti che dei turisti; l’attivazione di nuove relazioni comunitarie; la maggiore accessibilità culturale per pubblici fragili e/o non convenzionali.

La valutazione qualitativa - **Survey pre/post** sui partecipanti, **tracciamento delle carriere formative e professionali** (6-12 mesi); **interviste narrative a giovani e maestri; raccolta storie di cambiamento**, uso del **RADAR Toolkit, del CNR** -, integrerà le risultanze dei KPI di base della programmazione, coniugando rigore e accessibilità, trasparenza e coinvolgimento, con un approccio che accompagnerà l’intero ciclo della candidatura e oltre.

*Il logo della Candidatura di Pietrasanta a
Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027
è stato donato alla Città da Park Eun Sun,
che qui si ringrazia.*

L'immagine di copertina è di Luca Ferrari. È l'umanità dell'arte in piazza a Pietrasanta, intorno e dentro alla mostra di Kan Yasuda *Oltre la forma*.

Philia Yi Marie Khouri Kelly Borsheim Yemesi Wilson Anne Itzykson Christine Aspelund Daniele Guidugli Min Jung Kim Marie Kolbaek Ester Bruin Anne Claire Van Den Elshout Fabrizio Prevedello Alessandro Romano Walter Tacchini Gabriele Vicari Katia Noppes Maximo Pellegrinetti Alex Pinna Antonio Mastromarino Marcello Maloberti Marion Burkle Luca Francesconi Arne Maeland Daniel Blom Petter Hepso Cynthia Sah Gabor Torok Ringverd Linè Thordarson Sergio Baroni Andrea Bianco Renzo Bugatti Giuseppe Carta Alessandra Chillé Lorenzo D'Andrea Leonardo Dini Leonora Francioni Rob Good Arianna Lion Yves Dana Kirsten Ortwed Henry Lannoye Enrik B. Andersen Frauke Lotte Thuenker Lorenz Freya Lisa Roggli Sollai Cartwright Vulodomir Kochmir Mog Raquel Aversano Nicola Bailey Alexander Kostner David Campbell Louise Durocher Kobe Severine Fanara Marina Bors Seung Hwan Kim Lorenzo Malfatti Myriam De Kepper Kan Yasuda Desireè Pucci Fabio Romiti Roberto Tagliazucchi Lorenzo Vignoli Rainaldi Oliviero Massimiliano Pelletti Franca Pisani Antonio Mastrorocco Alla Malova Michael Cartwright Francesco Gennari Denis Nayrac Claire Castell Kimura Hitoshi Anne Shingleton Turid Gyllenhammar Yuval Avital Giuseppe Bartolozzi Giovanna Bianucci Giancarlo Buratti Roberto Carusi Silvia Chiti Cicero D'Avila Olena Dodatko Erik A. Frandsen Eric Goulder Kirsten Lockenwitz Khaled Zaki Carl-Henning Pederson Sylvia Loew Eli Benveniste Gomor Broet Uta Tiggersmeier Johan Friso Daniela Severi Shona Nunan Julio Larraz Frederik Naeblerod Helidon Xhixha Henry Schiowitz Maiko Kuda Swanson Cody Bing Wen Cheung Gordon Beatrice Haber Apollinaria Sungi Il Kim Sophie Kalkau Jimenez Deredia Isidoor Goddeeris Thomas Pucci Clemente Mario Rossi Mario Tamberi Antonio Vinciguerra Athos Ongaro Benedetta Pellizzi Tano Pisano Carla Matii Bjorn Weckstrom Jean Jaques Castex Kevin Francis Gray Richard Orlinsky Anne Chingleton Nicolai Howalt Lori Shorin Soin Himali Sing Kaare Golles Walter Bartolucci Rinaldo Bigi Andrea Buttazzo Matteo Castagnini Filippo Ciavoli Cortelli Giovanni Da Monreale Davide Dormino Aldo Galleni Laurent Grasso Karin Lorentzen Luis Ascunce Ansorena Lea Porsager Karen La Monte Peter Linde Busk Badriah Hamelink Alda Marina Iacovianni Gustavo Velez Markus Lupertz Peter Schipperheyen Adriano Leverone Zoya Niedermann Miguel Ausili Craig Shaffer Ann Rosow Stef Luethi Andi Fischer Pablo Atchugarry Dashi Namdakov Fabio Maestrelli Sookiung Byung Christian Lemmerz Giuseppe Azzopardi Friis Jespersen Veo Ko Yamazaki Olivier Rainaldi Benvenuto Saba Carla Tolomeo Elena Zanellato Giuseppe Palombo Mauro Perucchetti Franca Moriconi Javier Marin Nicolas Bertoux Paolo Delle Monache Anne Itzykson Riguzzi Nathalie Seguin Emmanuel Fillion Paul Oz Jill Watson Joseph Walsh Guido Angeletti Michele Bertellotti Maicol Borghetti Davide Cancogni Filippo Cavolo Ursola Corsi Nicola De Silvestri Andrea Favilli Niccola Giannoni Jessica Ielpo Nicola Maggi Freya Lorenz Maria Rubinke Alexandra Harley Chris Ebejer Theo Mackaay Lucilla Gattini Jiefu Zhou Flavia Robalo Nives Windaver Lorenza Longhi Vanessa Paschakarnis Susan Silas Delfina Nahrgang Margot Homan Francesco Galeotti Ted Aub Angel Mugnaini Inger Sannes Sidsel Meineche Hansen Eun Sun Park Ditte Ejlerskov Giuseppe Marianelle Douglas Holtquist Riccardo Ricci Alfredo Sasso Vito Tongiani Alexey Morosow Maria Chiara Pasquetti Maurizio Petrucci Marisa Montesissa Eric Maquet Laurence Bonnel Sergey Eylanbekov Sigalit Landau Victor Veber Gun Gordillo Thomas Price Barry Lawrence Sack Nairy Baghramian Piergiorgio Balocchi Massimo Bertolini Paolo Bortot Gianni Caravaggio Mario Ceroli Michele Cosci Philippe Delenseigne Nic Fiddian-Green Rossella Gilli Kirsten Justesen Karl Mikkel Ani Mesa Adam Saks Marcello Jori Majda Lisa Engelhardt Maria Rudorf Olivia Erlanger Leticia Miano Florencia Pia Solari Dino De Ranieri Blake Marzio Cialdi Richard Stone Daniel Park Anders Johansen Hald Micheal Boich Paul Block Ageeth Van Den Oever Julia Vance Hajin Kim Min Jung Park Hemelink Badriah Thom Puckey Michael Kvium Eugenio Riotti Francesco Siani Leila Verona Francesco Mutti Francesco Paterlini Stefano Pierotti Diana Milea Bjorn Magnussen Polo Bourieu Gerard Findji Hovnanian Rachel Lee Neil Beloufa Paolo Grigò Peter Randall-Page Sophia Vari Natiq Al Alousi Armando Barbon Giampaolo Bertozi Stefania Brandinelli Edi Carrer Francesca Cesaroni Giuliana Cuneaz Erin Den Hartogh Shelley Fireman Roberta Giovannini Onniboni Gerard Le Roux Armen Agop Hidetoshi Nagasawa Morten Sondergaard Georg Viktor Brice Esso Almuth Tebbenhoff Eppe De Haan Anais Sulmoni Mikayel Ohanjanyan Nikita Gale Jim Hager Jurg Gswend Miles Slater Howard Newman Sean Henry Andrea Grassi Neal Barab Milo Manara Ola Stavsg Charlie Kaplan Hyun Park Joseph Scerri Jan Pater Kazuto Kuetani Vittorio Riguzzi Angelo Savarese Giuseppe Veneziano Brett Murray Salvo Pastorello Roberto Piaia Lea Monetti Manu Laure Boulay Roberto Fanari Jean Claude Lecouflet Zoe De L'Isle Whittier Sandro Gorra Marc Quinn Prasto Mohammed Sazesh Christian Balzano Daniele Bertoni Rinaldo Bovecchi Marco Cardini Sergio Cervietti Salvatore Cruscera Aron Demetz Alberto Fiorin Cesare Giovacchini Sunniva Kraft Sigifredo Camacho Tommaso Milazzo Itona Westerberg Sif Susan Kaden Haris Epaminonda Cornelia Stoll Ivan Theimer Maja Thommen Silvina Spravkin Lena Dettervik Wendy Bradley Claudia Comte Elena Mutinelli Joe Donald Reynolds Jiin Hee Lee Stub Wittrup Ebbe Hratch Kojababian Samuele Di Blasi Anders Krisar Nataliya Chernakova Tarik Kiswanson Briony Marshall Jin Sub Han Yoshin Ogata David Raddi Gabriele Rovai Armando Testa Vasco Vitali Mimmo Paladino Giuseppe Penone Alessandra Politi Pagnoni Rita Meier Michel Anthony Sabrina Daví Boky Hackel Dominique Polles Marcel Dupertuis Valentina Lucarini Orejon Kyle Smith Elisabeth Macqueen Ze'ev Seltzer Giuseppe Bergomi Stefano Bombardieri Chiara Camoni Erica Cavalli Michelangelo Consani David Clement Davies Marco Augusto Duenas Sylvestre Gauvrit Alain Grognuz Ross Lovegrove Stephen Duncan Enrik Poulsen Taehyu Kang Peter Carlsen Limor Pauline Hersart De La Villemarque Cordelia Von Den Steinen Martin Foot Marianna Blier Tavares Strachan Douglas Robinson Jayne Schuerch Shelley Robzen Susan Leyland Morten Lobner Espersen Vladislav Volosenko Alexandra Vertinskaya Yoko Kubrick Helene Dauga Kyoung Jae Lee Luis Rea Nick Hornby Masamichi Yamamoto Antonio Raffaelli Stefano Russo Adriano Tolomei Bruno Walpoth Alessio Palmieri Silvia Perotti Vezio Moriconi Hoffman Marcot Henri Beaufour Sandro Del Pistoia Gerhard Hex Laurent Roustell Diana Fernandez Nicola Martini Alexander Stoddart Elis O'Connell Algarco Lina Bersani Daria Borgarello Paola Campioni Paolo Cavallo Marco Cornini Emanuele De Reggi Hakon Anton Fageras Emanuele Giannelli Christiane Guillaubey Bruno Lucchesi Angel Aguilar Misja Rasmussen Jeff Koons Eva Steen Christensen Sauro Lorenzoni Etienne Desmett Douglas Gordon Milan Garcia Helga Vockenhuber Andrej Ostashov Blake Ward Lorenzo Quinn Karl Lagasse Nilda Maria Comas Giuseppe Donnaloi Giorgio Facchini Albert Hermann Alexandra Borodinova Tae Ho Kim Daphné Du Barry Giuseppa Ducrot Kyoji Nagatani Rabarama Cinzia Rossi Ghion Carla Tesi Emiliano Viscardi Luigi Ontani Rossella Pennini Ivo Poli Ron Mehlman Mathilde Albouy Jeanne Isabelle Corniere Shilpa Gupta Fabio Pesce Ebi De Boer Lukas Liese Daniel Silver John Greer Malene Landgreen Luca Battini Andrea Bolzano Alessandro Caetani Silvano Cattai Andrea Collesano Stefano Dal Monte Casoni Lacra Dottor Maria Gamundi Paola Grizi Stefano Losi Santiago Calatrava Bjorn Poulsen Isaac Kahn Fates Troels Carlsen Giuno Kim Damien Hirst Elena Verri Sebastiano Bianco Alex Seton Pietro Marchese Wendy Ramsay Joseph Sheppard Linda Rubin Christine Madias Monica Foglia Walter Arnold Anatoly Osmolovsky Bruce Naigles Yoon-Sook Choi So Hyeon Nam Renzo Bighetti Dony Macmanus Basil Watson Franco Repetto Licia Sanna Claudio Tomei Arnaldo Pomodoro David Paolinetti Francesco Pessina Damiano Moriconi Antonio Manzi Bezzina Umit Turgay Durgun Hermine Jansen Maurizio Toftoletti Fos Louise Plant Emily Young Benedicte Weis Giovanni Balderi Giulia Berti Paolo Borghi Nado Canuti Michele Celeste Vittorio Corsini Stephane Deguilhen Neil Ferber Roberto Giansanti Lena Ignestam Renzo Maggi Giuseppe Maiorana Michael Sailstorfer Gabrielle Huck Rose Eken Markus Oehlen Nicola Lazzari Etienne Jorge Romeo Eleonore De Moffarts Robin Bell Anna Bang Bobby Williams Robert Kelly Lisa Borgkowski Ingrid Krook Krinstiansen Helaine Blumenfeld Ben Wijnen Szymon Oltarzewski Jae Kyeong Kim Seungwan Park Hanneke Beaumont Christine Sielcken Marco Zeno Roberto Porcetti Flavia Spadolini Fabio Viola Daniel Nadler Mario Pavesi Marcello Pietrantoni Katharina Minardo Majd Aurelian Boussin Novello Finotti Hannah Newell Riza Aramochi Sean Hartley Sander Roberta Fiaschi Sheil Al Houtani Alia Bargagli Giancarlo Biagi Andrea Bucci Jessica Carroll Sandro Chia Michele D'Agostino Stefano Di Giusto Veronica Fonzo Robert Glen Marc Levet Anna Bughigian Bjorn Norgaard Alexander Tovborg Dirk Wilhelm Catherine Fourniau Wolfgang Tetzlaff John Fisher Helle Melstrup Jacob Cartwright Anat Golanski Thomas Kiesewetter Leonel Guardia



Sintesi del progetto culturale

Pietrasanta 2027 | Essere arte. *O dell'umanità dell'arte*

Pietrasanta si candida a Capitale Italiana dell'arte contemporanea con una visione profondamente radicata nella sua identità: “Essere arte. *O dell'umanità dell'arte*”. Un’idea che va oltre la produzione artistica per **abbracciare l’arte come spazio di dialogo, cura, educazione e innovazione**. Storicamente legata alla scultura e a materiali come marmo e bronzo, la città e il suo territorio si propongono come laboratorio vivente, dove la tradizione incontra forme e temi del contemporaneo.

Alla base della candidatura: **creare opportunità per gli artisti; rinnovare e trasmettere il sapere dell’artigianato artistico alle nuove generazioni; rafforzare l’attrattività di Pietrasanta nel panorama internazionale dell’arte contemporanea; generare ben-essere nella comunità grazie alla contaminazione artistica**. Sotto il segno dell’Agenda 2030.

Il programma si articola su due assi: le **infrastrutture socio-culturali**, come il Museo Mitoraj e l’ExCooperativa di consumo, nuovi centri vitali per la produzione e la fruizione dell’arte; e **i progetti-laboratorio**, suddivisi in 4 sezioni – mostre, partecipazione, formazione e incontri – che attivano la comunità e generare un’eredità ben oltre il 2027.

Tra i **progetti guida**, **Tempi mutevoli**, mostra simbolo che inaugura l’anno di candidatura, riflettendo sul tempo attraverso opere storiche e nuove commissioni, insieme a **Umanità Nova** di TeemLab che rende viva l’esperienza della trasformazione della materia; ancora le grandi esposizioni dedicate a **Fernando Botero** e **Ai Weiwei**. Accanto a queste, **Ex Post**, progetto di committenza contemporanea aperto alla partecipazione pubblica; **Formare Materiam**, **RigenerArti** e **Nati per creare** dedicati alla trasmissione di saperi e competenze tra arte e tecnologia; e **Platform ITA**, momento di confronto internazionale sulle pratiche artistiche italiane.

Quella di Pietrasanta non è una candidatura-evento, ma il rinnovamento di un patto tra arte, territorio e comunità, una sfida concreta, che parla all’Italia e al mondo.

PIETRASANTA
CANDIDATA A CAPITALE ITALIANA DELL’ARTE CONTEMPORANEA 2027

Protocollo (U) Nr. 0033933/2025 del 14/06/2025

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

PETRASANTA

CANDIDATA A CAPITALE ITALIANA DELL'ARTE CONTEMPORANEA 2027

